COMUNI DI
LASTEBASSE, PEDEMONTE, VALDASTICO
Provincia di Vicenza

P.A.T.I.

Elaborato V.A.S.

Scala

Sintesi non tecnica

Elaborati adeguati alla Conferenza di Servizi di approvazione del PATI
(ai sensi del VI comma dell'art. 15 della L.r. 11/2004)

Il Sindaco di Lastebasse
Emilio Leoni

Il Sindaco di Pedemonte
Roberto Carotta

Il Sindaco di Valdastico
Claudio Sartori

Uffici Tecnici Comunali
Lastebasse
Pedemonte
Valdastico

Provincia di Vicenza
Settore Urbanistica

P.A.T.I.
AltaValleAstico

Progetto urbanistico e VAS
Fernando Lucato

AUA URBANISTICA E AMBIENTE
Fernando Lucato urbanista
Strada Postumia 139 - 36100 Vicenza
tel. 0444 042849
e-mail: f.lucato@auaurbanistica.com
pec: fernando.lucato@archiworldpec.it
www.auaurbanistica.com

Coll. Loris Dalla Costa, Elena Marzari

Analisi Geologiche e Compatibilità Idraulica
Claudia Centomo, Marco Dal Pezzo

Analisi Agronomiche
Maurizio Novello, Carlo Klaudatos
Coll. Nicola Galvan, Annalisa Capolupi

V.Inc.A.
Carlo Klaudatos, Marco Grendele

DOLOMITI STUDIO
36076 - Recoaro Terme (VI)
P.zza Dolomiti, 8/A - info@dolomitistudio.it
Tel. 0445 780229 Fax 0445 780229

Informatizzazione
Luca Zanella

Realizzazione GIS con Intergraph GeoMedia
STUDIO LUCA ZANELLA INGEGNERE
33100 UDINE v.le XXIII marzo n.19 studio@lzi.it

Approvazione Novembre 2021

Adozione (non modificata)

INDICE

PREMESSA: LA VALUTAZIONE STRATEGICA 3
Il processo di Valutazione Ambientale dei piani e programmi urbanistici 3
a. Il processo di Valutazione Ambientale Strategica 4
b. La Valutazione Ambientale Strategica del PATI Alta Valle dell'Astico 5

1. CONCERTAZIONE E CONSULTAZIONE 6

2. VALUTAZIONE DEL PIANO 7
2.1 Mappa delle criticità e delle valenze 7
2.1.b Gli Ambiti Territoriali Omogenei 10
2.2 I principi di sostenibilità 13
2.3 Individuazione degli obiettivi del PATI 14
2.4 Individuazione delle strategie/azioni del piano 16
2.5 Scenari alternativi 21
2.5.a Descrizione degli scenari per sistemi di riferimento 21
2.5.b Valutazione degli scenari 22
2.6 Valutazione di coerenza interna 23
2.6.a Coerenza tra obiettivi e il settimo programma europeo 23
2.6.ba Coerenza tra obiettivi del DP e le strategie/azioni del PATI 25
2.7 Valutazione di coerenza esterna 27
2.7.a Coerenza tra gli obiettivi di piano e i principi di sostenibilità 27
2.7.b Coerenza con i Piani sovraordinati 28
2.7.c Coerenza con i comuni limitrofi 33
2.7.d Note conclusive di coerenza 34
2.8 Valutazione degli impatti 35
2.8.a Mitigazioni e compensazioni 35
2.8.b Limiti e condizioni delle trasformazioni 36
2.8.c Gli indicatori di impatto 36
2.8.d Valutazione di Incidenza Ambientale 37
2.8.c Impatti cumulativi per ATO 38
2.9 Impronta ecologica: indicatori di uso del suolo 49

4. MONITORAGGIO 51
4.1 Il monitoraggio 51

PREMESSA: LA VALUTAZIONE STRATEGICA

Il processo di Valutazione Ambientale dei piani e programmi urbanistici

La Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 ("*la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"*) costituisce il principale riferimento normativo per la l'applicazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ed evidenzia la necessità di incorporare il processo di valutazione ambientale in piani e programmi urbanistici, territoriali e di settore. Questa direttiva ha introdotto l'obbligo della valutazione preventiva con l'intento di garantire che le azioni di trasformazione territoriale che si intendono realizzare siano correlate al raggiungimento di un livello accettabile di sostenibilità e di prevedere che le problematiche ambientali siano considerate sin dalle prime fasi di discussione ed elaborazione degli strumenti urbanistici.

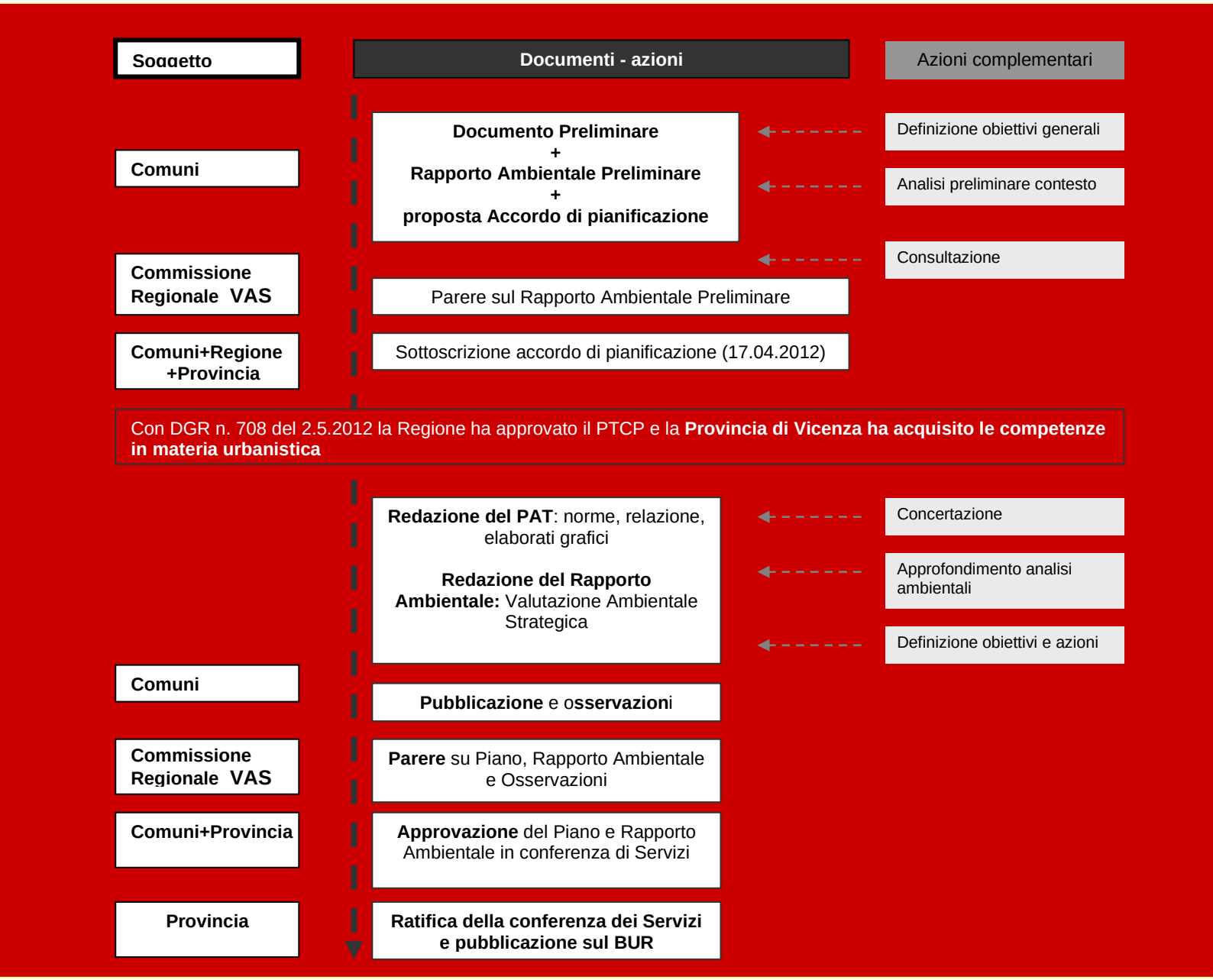
La Regione Veneto ha dato attuazione alla Direttiva europea con la Legge Urbanistica Regionale del Veneto 23 aprile 2004 n. 11, "Norme per il governo del territorio", che introduce l'obbligo della Valutazione Ambientale Strategica nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale.
Nel quadro di riferimento regionale va richiama anche la Deliberazione della Giunte Regionale del 1 ottobre 2004, n. 2988 ad oggetto "*Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Primi indirizzi operativi per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi della Regione del Veneto*", intervenuta in attesa del recepimento della VAS da parte dello Stato Italiano.

Inoltre, la Regione Veneto ha adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. CR 16 del 11.02.2005, in corso di esame da parte della competente commissione regionale, ma a non ancora approvato, l'atto di indirizzo ai sensi dell'art. 41), comma 1, lett. A) della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, per: "*le verifiche di sostenibilità e di compatibilità necessarie per la redazione degli strumenti territoriali ed urbanistici con particolare riferimento alla Direttiva Comunitaria n. 2001/42/CE in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)*". Il richiamo alla Direttiva europea è esplicito e costituisce esclusivo riferimento per la redazione dell'Atto di indirizzo.
Il 24 ottobre 2006 è stata adottata la delibera della Giunta Regionale n. 3262, relativa all'iter di redazione della VAS, "*Attuazione Direttiva 2001/42/CE della Comunità Europea. Guida metodologica per la Valutazione Ambientale Strategica. Procedure e modalità operative. Revoca Dgr n.2961 del 26 settembre 2006 e riadozione"* (BUR n. 101 del 21/11/2006).
Successivamente sono state adottate del Deliberazioni n. 2649 del 07.08.09 e n. 791 del 31.3.09 per l'adeguamento delle procedure di Valutazione a seguito della modifica della Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 cd. "Codice Ambientale", approvata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4.
L'impianto normativo disciplinante la valutazione ambientale è stato implementato dal DL 70/2011 e conseguente la Regione Veneto ha emanato la DGR n. 1646 del 7.8.2012 per la presa d'atto del parere n. 84 del 3.7.2012 "*linee applicative a seguito del c.d. Decreto Sviluppo, con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla Deliberazione n. 791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all'efficacia della valutazione dei Rapporto Ambientali dei PAT/PATI*." Infine, con DGR n. 171 del 3.10.2013 la Giunta Regionale, sulla base anche del parere n. 73 del 2.7.2013, a seguito della sentenza n. 58/2013 della Core Costituzionale, ha definito delle linee di indirizzo per l'applicazione della procedura di VAS

a. Il processo di Valutazione Ambientale Strategica

Nel processo di realizzazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, la Valutazione Ambientale Strategica è stata intesa come un procedimento *integrato* e *continuo;* la valutazione, infatti, è stata realizzata simultaneamente all'iter pianificatorio: iniziata con l'elaborazione del Documento Preliminare e della bozza di piano ha rappresentato un processo a supporto della pianificazione e non uno strumento di verifica a posteriori.

Obiettivo di questo processo è stato quello di assicurare un'effettiva considerazione degli effetti delle scelte di programmazione e di pianificazione, prima che queste vengano tradotte in interventi e trasformazioni concrete.
Lo schema semplificato del percorso di valutazione è illustrato nel diagramma seguente, assieme alle principali fasi del PATI



b. La Valutazione Ambientale Strategica del PATI Alta Valle dell'Astico

Il processo di Valutazione Ambientale strategica applicato a al PATI è articolato nelle seguenti fasi ed elaborazioni:

I. RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Il Rapporto Ambientale Preliminare, allegato al Documento Preliminare, ha costituito una prima relazione sullo stato dell'ambiente.

II . RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale è definito e articolato come previsto dalla direttiva 2001/42/CEE, art. 5 e dalla delibera della Regione Veneto prima indicate; questo documento sintetizza l'attività di valutazione svolta in parallelo alla costruzione del PATI e che può essere così riassunto:

"Rapporto sullo stato dell'ambiente": (documento allegato al Rapporto Ambientale "*Allegato 1 – Rapporto sullo stato dell'ambiente*") che rappresenta la ricostruzione del quadro dello stato dell'ambiente e delle risorse naturali e, dove possibile, delle tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici.

Concertazione incontri pubblici, assemblee, incontri tematici e/o di settore, ecc. finalizzato a definire i contenuti del piano e il livello di dettaglio e approfondimento del Rapporto Ambientale.

Identificazione delle criticità e delle valenze territoriali: i risultati del rapporto sullo stato dell'ambiente, degli studi specialistici, dei sopraluoghi e rilievi sul campo e della fase di concertazione hanno permesso l'individuazione di alcuni aspetti rilevanti e criticità che interessano il territorio dell'alta valle dell'Astico.

Individuazione dei criteri generali di sostenibilità: finalità e priorità in materia ambientale e di sviluppo sostenibile determinati sulla base degli obiettivi definiti a livello comunitario, nazionale, regionale proiettati nella realtà locale rispetto alle criticità e alle valenze emerse.

Scelta del piano: la proposta di piano è analizzata e disarticolata al fine di individuare ed esplicitare gli obiettivi definiti già dal documento preliminare al PATI. L'identificazione dei temi strategici per lo sviluppo del territorio dell'alta valle dell'Astico e conseguente valutazione critica delle possibili **alternative** per raggiungere gli stessi obiettivi ha rappresentato una valutazione ex-ante, finalizzata alla scelta delle azioni strategiche del PATI.

Descrizione delle azioni proposte dal piano.

Verifica della coerenza esterna e interna, finalizzata a garantire che gli obiettivi e le priorità ambientali siano integrate a pieno titolo nel progetto di piano e che le azioni del piano siano coerenti con gli obiettivi che lo stesso strumento ha definito, si articola in coerenza interna e coerenza esterna.

Valutazione dei possibili impatti che le azioni previste dal piano possono generare sull'ambiente (inteso sempre come ambiente naturale, fisico - antropico, sociale ed economico). La valutazione utilizza specifici indicatori di impatto che costituiscono un elemento chiave anche per la successiva fase di monitoraggio.
Principali allegati del RA riferiti a questa fase sono: "*Allegato 2 – Valutazione degli Impatti; Allegato 3 – Opzione zero; Allegato 4 – Schede di descrizione dello stato dei luoghi)*

Definizione delle **misure di mitigazione e/o compensazione** finalizzate ad eliminare, ridurre o compensare gli inevitabili effetti negativi che le azioni generano nei confronti dell'ambiente.

Definizione degli indicatori di monitoraggio da attuare nella fase di attuazione/realizzazione del piano.

III CONSULTAZIONI

Le consultazioni sulla proposta di piano e sul Rapporto Ambientale: il PATI adottato e la proposta di rapporto ambientale sono messi a disposizione delle autorità competenti e dei settori interessati all'iter decisionale

IV . DICHIARAZIONE DI SINTESI

La Dichiarazione di Sintesi viene presentata in sede di approvazione del piano e riassume il processo di Valutazione sviluppato

V. MONITORAGGIO

La fase conclusiva del processo di valutazione consiste nel definire una serie di indicatori di impatto degli effetti derivanti dall'attuazione dello strumento urbanistico. La VAS prosegue così con il piano degli interventi al fine di verificarne l'effettiva attuazione ed eventualmente intervenire (attraverso misure correttive o di mitigazione o compensazione) in caso di impatti negativi imprevisti.

1. CONCERTAZIONE E CONSULTAZIONE

La fase di concertazione e consultazione che ha preceduto l'adozione del PATI è riassunta del Rapporto di chiusura della Concertazione. Le fasi principali possono così essere riassunte:

→ Il *Documento Preliminare* del PATI, il *Rapporto Ambientale Preliminare* e la proposta di *Accordo di pianificazione* adottati[1] dai tre Comuni sono stati pubblicati anche nei siti internet dei Comuni ai seguenti indirizzi web:

www.comune.lastebasse.vi.it
www.comune.pedemonte.vi.it
www.comune.valdastico.vi.it

→ In conformità con quanto richiesto dalla DGRV n. 791 del 31.03.2009 (allegato B1) i Comuni, quali autorità competenti, hanno avviato la fase di consultazione con la Commissione Regionale VAS e i soggetti competenti in materia ambientale al fine di definire i contenuti del Rapporto Ambientale ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto stesso.

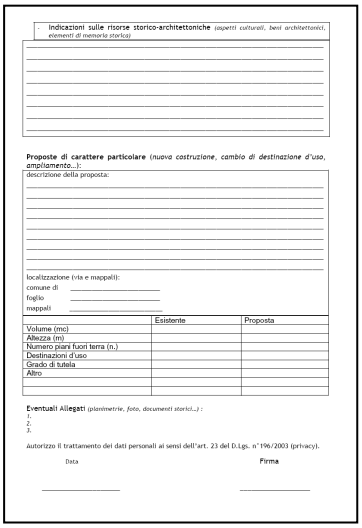
→ I vari Soggetti ed Enti competenti sono stati invitati a prendere visione del Rapporto ambientale preliminare e del Documento Preliminare e ad esprimere il proprio parere per la fase di consultazione: ai Comuni sono pervenuti quattro contributi il cui contenuto è sintetizzato nel capitolo 1 del Rapporto Ambientale e nella Relazione finale di concertazione.

→ Per la fase di concertazione con la popolazione si sono organizzati tre incontri, nei tre comuni interessati dal PATI, pubblicizzati con manifesti e voltanti.

→ L'invito a presentare i propri contributi è avvenuto, in sede di concertazione (durante i tre incontri), tramite i siti web dei Comuni, con manifesti/volantini e la predisposizione di appositi moduli.

→ Agli Enti e alle Associazioni è stata inviata una lettera informativa, in cui si è dato l'avviso dell'adozione e sottoscrizione dei documenti di piano, la pubblicazione di questi nei siti web dei vari Comuni, e con la quale si è espressamente richiesto un parere/contributo. I contributi pervenuti sono sintetizzati nel capitolo 1 del Rapporto Ambientale e nella Relazione finale di concertazione.

Contributi partecipativi
al PIANO di ASSETTO del TERRITORIO INTERCOMUNALE
(concertazione e partecipazione - art. 5 L.r. 11/'04)


Proposte di carattere particolare

[1] I documento sono stati adottati con le seguenti Delibere di Giunta Comunale: Lastebasse - D.G.C. n. 09 del 11.05.2011; Pedemonte - D.G.C. n. 19 del 06.05.2011; - Valdastico - D.G.C. n. 19 del 03.05.2011

2. VALUTAZIONE DEL PIANO

2.1 Mappa delle criticità e delle valenze

Operazione necessaria per procedere con la Valutazione Ambientale è stato il completamento dello "stato dell'ambiente" presentato con la Relazione Ambientale Preliminare, e relativo ai Comuni del PATI nelle sue diverse componenti (ambientale, socio-economico) anche attraverso la fase di concertazione e partecipazione degli attori privilegiati (associazioni, Enti, ecc.) e della cittadinanza. Il completamento di questo quadro ha permesso di definite le *questioni ambientali significative*, le *criticità* e le *valenze* del territorio che rappresentano aspetti importanti verso i quali, in fase di valutazione, dovrà esse posta maggiore attenzione.
Il completamento del quadro ambientale ha permesso, inoltre, di effettuare una più corretta valutazione tra le azioni alternative.

VA **VALENZE AMBIENTALI - OPPORTUNITÀ:**
elementi di particolare valore ambientale, naturalistico e/o paesaggistico; elementi rilevanti in quanto essenziali per la costruzione delle relazioni ecosistemiche verso la quale si dovranno porre obiettivi e strategie di tutela e valorizzazione. Ma anche aspetti positivi e/o opportunità per lo sviluppo e la crescita economico-sociale del territorio

VU **VULNERABILITÀ e/o POTENZIALITÀ:**
aspetti che presentano un'elevata fragilità o un significativo rischio di compromissione nel momento in cui sono soggetti a fattori di pressione (presenti o potenzialmente presenti nelle aree in cui questi si trovano). Elementi che possono diventare criticità se non adeguatamente 'corretti' e che richiedono opportuni interventi per trasformarsi in opportunità per il territorio.

C **CRITICITÀ:**
indicano la presenza di attuali situazioni di degrado e/o fonti di pressione per l'ambiente (sempre inteso nell'accezione di ambiente naturale, economico e sociale). Verso questi aspetti il piano dovrà rivolgere azioni e obiettivi di miglioramento, quando non possibile di "risoluzione-eliminazione" delle criticità; in alcuni casi potranno essere necessarie (o sufficienti) azioni di mitigazione e compensazione.

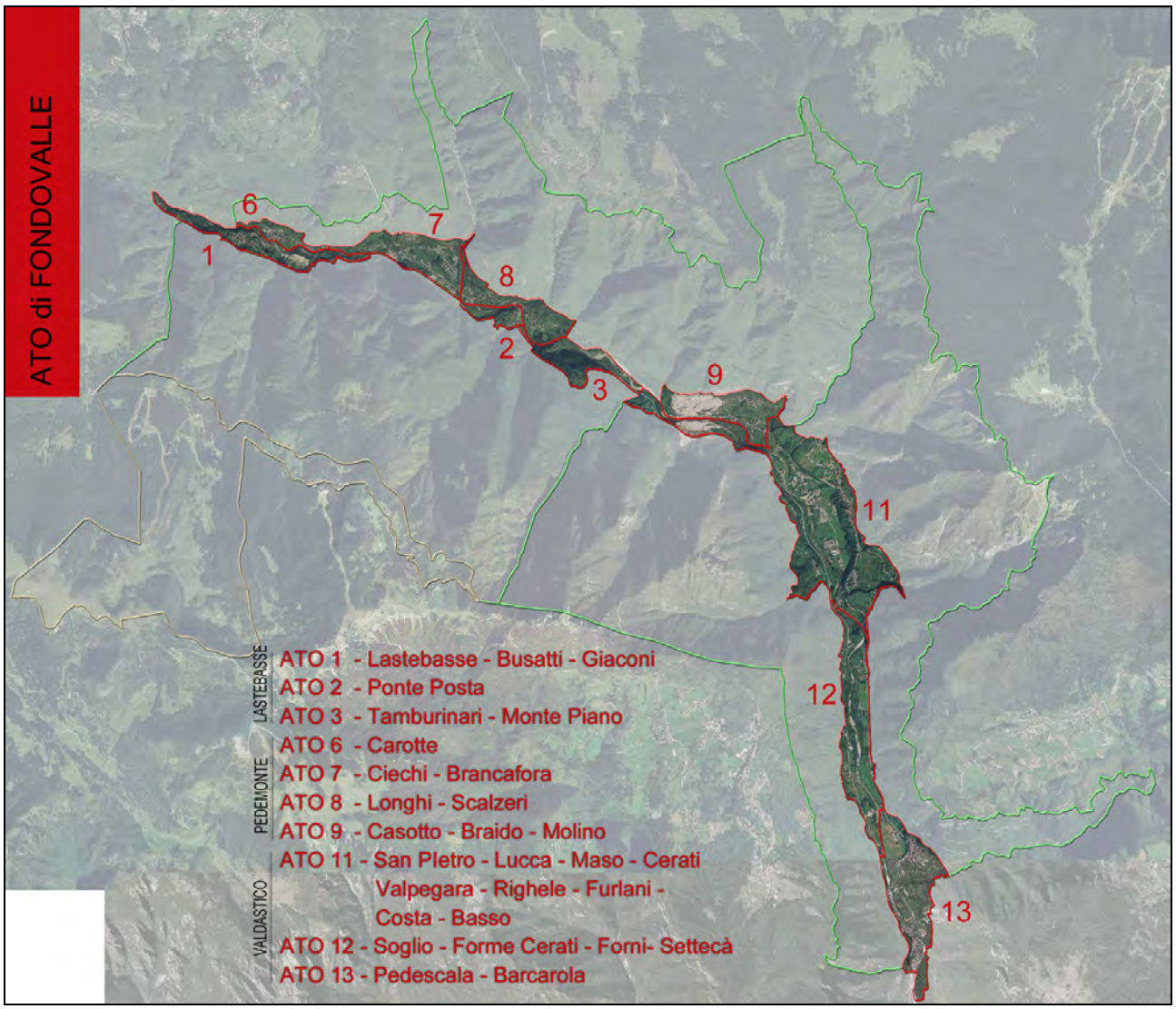
matrice	indicatore	Valutazione indicatore		Trend	
Aria	***Monossido di carbonio*** *(stima emissioni totale macrosettori)2012*		< 1.000 t/anno (prime due classi)		2005-2007/8 INEMAR Costante il valore positivo dell'indicatore
	Monossido di carbonio *– emissioni in atmosfera (media 8 h)2010. Campagna mobile Valdastico*		< 5 µg/m^3		2002-2014 Costante il valore positivo dell'indicatore a livello provinciale
	Anidride carbonica *(stima emissioni – totale macrosettori) Territorio PATI Nota: 100 k/t = 100.000 t*		< 300 kt/anno (prime due classi)		2005-2007/8 INEMAR Costante il valore positivo dell'indicatore
	Polveri sottili *(stima emissioni – totale macrosettori) Territorio PATI*		< 50 t/anno (prime due classi)		2005-2007/8 INEMAR Costante il valore positivo dell'indicatore
	Polveri Sottili *– emissioni in atmosfera (media 24 h) – media dei valori rilevati nella zona*		< 40 µg/m^3		Campagna di monitoraggio provinciale 2014 con valori inferiori rispetto al 2013
	Ossidi di azoto *(stima emissioni – totale macrosettori)*		< 500 t/anno (prime due classi)		2005-2007/8 INEMAR Costante il valore positivo dell'indicatore
	Biossidi di azoto *(stima emissioni – totale macrosettori)*		< 50 t/anno (prime due classi)		2005-2007/8 INEMAR Costante il valore positivo dell'indicatore
	Biossidi di azoto *– emissioni in atmosfera (media 24 h) – media oraria*		< 200 µg/m3		Il valore limite della madia annua è stato rispettato sia nel 2013 che nel 2014
	Biossidi di zolfo *(stima emissioni – totale macrosettori)*		< 300 t/a (prime due classi)		2005-2007/8 INEMAR Costante il valore positivo dell'indicatore

	***Biossidi di zolfo** – emissioni in atmosfera (media 1 h e madia annuale) – valore massimo giornaliero*		< 20 µg/m^3 media (livello critico annuale per la protezione della vegetazione)		2002-2014 Nessun superamento a livello provinciale
	***Benzene** – emissioni in atmosfera (stima emissioni)*		< 5 µg/m^3 (media annuale) (valore limite per la protezione della salute umana fissato per il 2010)		2012 Nessun superamento VL annuale a livello regionale
	***IPA** (stima emissioni – totale macrosettori e rilievi puntuali)*		< 20 kg/anno (prime due classi)		
	Benzo(a)Pirene *(media rilievi puntuali)*		Media < 1 ng/m^3 ma con superamenti puntuali di 1 ng/m^3)		
Clima	***Direzione vento***		Zone residenziali o a servizi localizzate sottovento rispetto a vie minori o zone artigianali-produttive con minor impatti/emissioni rispetto alle zone produttive		
Acqua	***IBE** (2008) Astico*		Stato elevato e mediamente elevato		2000-2008 Costante il valore positivo negli anni
	***Elemento di qualità biologica** (Astico cod. 267_20 e 267_30)*		Stato elevato		2010-2014 Costante il valore positivo negli anni
	***LIM** (2012) Astico*		livelli I e II		2000-2012 Migliorato
	***LIM** eco (2010-2014) Astico-Tesina*		>0,50		2010-2012 Costante elevato
	***SECA** (2008) Astico*		classe ottimo e mediamente ottimo		2000-2008 Migliorato
	***stato ecologico dei corsi d'acqua** (Astico 2010-2013)*		classe buona		2010-2013 Costante il valore positivo negli anni
	***Elementi chimici a sostegno dello stato ecologico** (Astico 2010-2013)*		classe buona		2010-2013 Costante il valore positivo negli anni
	***SACA** (Astico 2008)*		classe buona - elevata		2010-2008 Costante il valore positivo negli anni
	***Carico trofico potenziale** totale*		> 124,4 t/a (media provincia di Padova - che registra la media più bassa per il Veneto, fonte QC regionale)		
	*Stato chimico delle **acque sotterranee***		buono		2009-2012 Costante il valore positivo negli anni
	*Concentrazione dei nitrati nelle **acque sotterranee***		< 25 mg/l		
	*Qualità delle **acque potabili**: concentrazione di Nitrati*		< 15 mg/l		2007-2012 Costante il valore positivo dell'indicatore
	*Qualità delle **acque potabili**: parametri chimico-fisici e microbiologici*		Tutti i parametri rispettano la concentrazione Massima Ammissibile fissata dalla legge (C.M.A.)		
	Consumi idrici domestici pro capite		47,8 mc/ab (mc acqua per uso domestico riferito al 2012)		2007-2010 Riduzione dei consumi idrici per uso domestico
Suolo e sottosuolo	*Qualità dei suoli: contenuto di carbonio organico*		> 5 %		
	Rischio di erosione potenziale		Erosione potenziale elevata		2006-2011 Costante il valore negativo negli anni
	SAU trasformabile		50.036 mq complessivi		
	Indice di permeabilizzazione		97 % complessivo		
Biodiversità	*SIC e ZPS*		Il territorio del PATI confina a Nord-Est con il SIC "Altopiano dei Sette Comuni". Il SIC/ZPS "Monti Lessini - Pasubio - piccole Dolomiti Vicentine" risulta formalmente separato.		

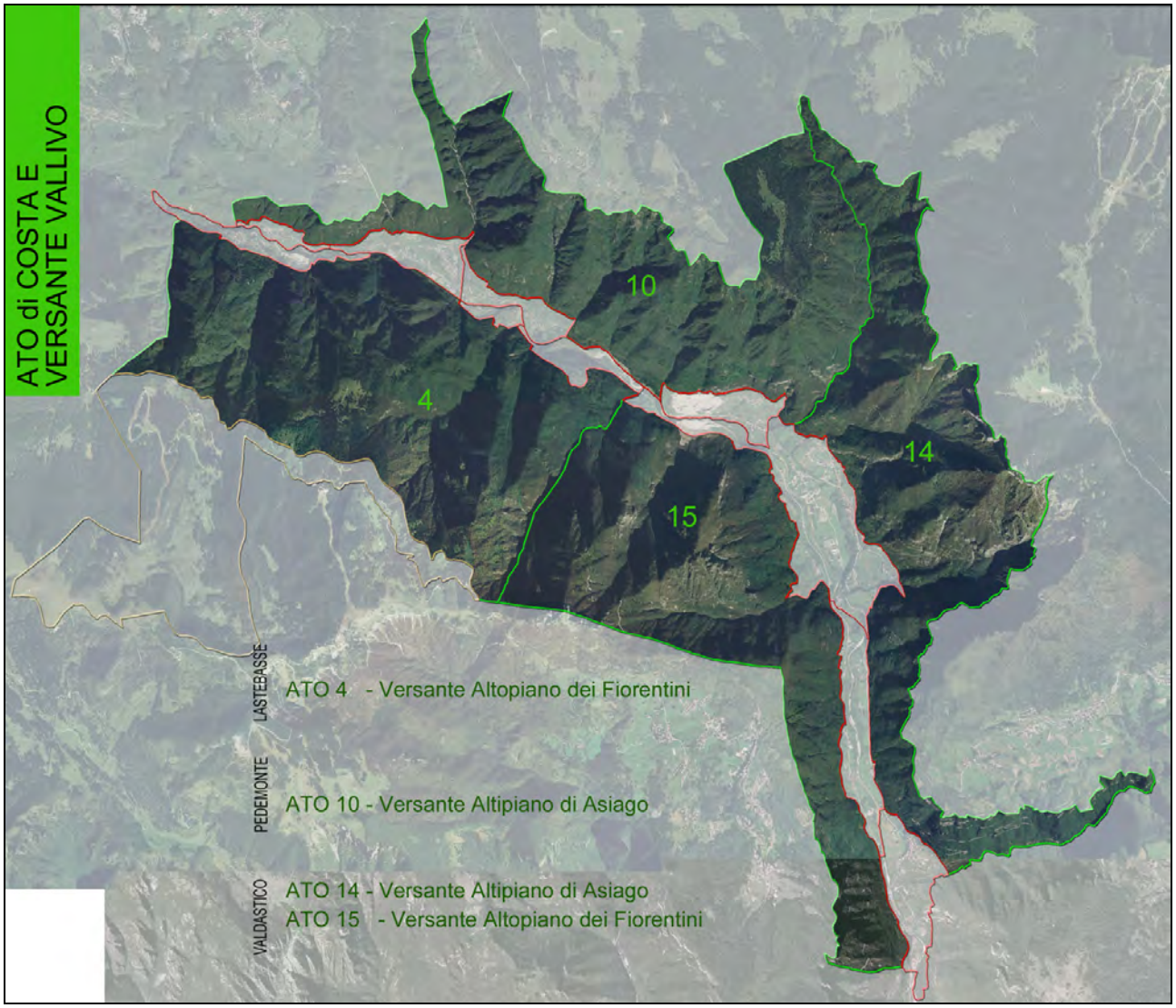
	Rete ecologica		Le aree centrali coincidono con il sito SIC ZPS IT3220036, mentre le zone cuscinetto sono le aree di rupe del versante sinistro della Val d'Astico, formazioni boschive attigue al sito SIC fino al fondovalle della Val d'Assa. I corridoi principali sono le aree fluviali (Torrente Astico).		
Paesaggio	*Elementi ambientali rilevanti*		Paesaggio dei terrazzamenti lungo la valle da salvaguardare		
	Ambiti strutturali di paesaggio		Paesaggi prealpini di altopiano, con scarsa pressione antropica. Elevata naturalità favorita dall'abbandono di pratiche agricole tradizionali.		
	Sentieri CAI		Sentieri storici da tutelare e recuperare.		
Patrimonio	*Centri storici*		Edifici di valore storico-architettonico di medio e grande interesse.		
	Manufatti di archeologia industriale		Presenza di due manufatti nel Comune di Valdastico da riqualificare.		
Inquinanti fisici	*Presenza di linee elettriche*		Una linea elettrica ad alta tensione che attraversa il territorio comunale		
	Antenne per la telefonia mobile		Due SRB attive con 11 antenne totali.		l trend della risorsa a livello regionale in peggioramento
	Piano di Classificazione acustica		Tutti e tre i Comuni sono dotati di Piano		
	Criticità acustica in base ai livelli di rumorosità		Bassa		
	Stima abitazioni che superano il livello di riferimento del Radon		> 20 % - *Valdastico* 10 – 20 % - L*astebasse e Pedemonte*		
	Livelli di radon nelle scuole		I valori rilevati sono tutti al di sotto dei livelli fissati dalla normativa		
	Brillanza del cielo notturno		Aumento della luminanza totale rispetto la naturale tra il 100% e il 300%		Trend a livello regionale in peggioramento
Economia e società	*Piramidi popolazione*		Diminuzione della popolazione		Leggero "restringimento" base della piramide
	Attività produttive		442 u.l. presenti nei tre Comuni		
	Attività dei servizi turistici: alloggio e ristorazione		Attività da valorizzare e incentivare nel contesto territoriale.		
	Incidenti stradali		4 incidenti rilevati dal Consorzio di Polizia Locale Alto Vicentino		Riduzione del numero di incidenti nell'arco di tempo analizzato
	Consistenza del parco veicolare (trend 2005-2014)		**0,8** veicolo/abitante		Incremento del parco veicolare
	Andamento flussi di traffico medio mensile		Basso – medio/basso (in rapporto ai dati sui flussi di traffico nella Provincia di Vicenza, Progetto preliminare A31)		
	Accessibilità – trasporto pubblico		Servito solo da linea di trasporto pubblico su gomma o da linea ferroviaria		
	Monitoraggio consumi per l'illuminazione pubblica		Tutti e tre i comuni hanno attivato il monitoraggio dei consumi per illuminazione pubblica		
	*Rifiuti pro-capite (2014) kg/ab*anno*		< 455 kg/ab*anno (dato medio regionale al 2013)		
	Raccolta differenziata (2014)		57,56%		Crescita della raccolta differenziata sul totale, ma ancora sotto la soglia del 65%

2.1.b Gli Ambiti Territoriali Omogenei

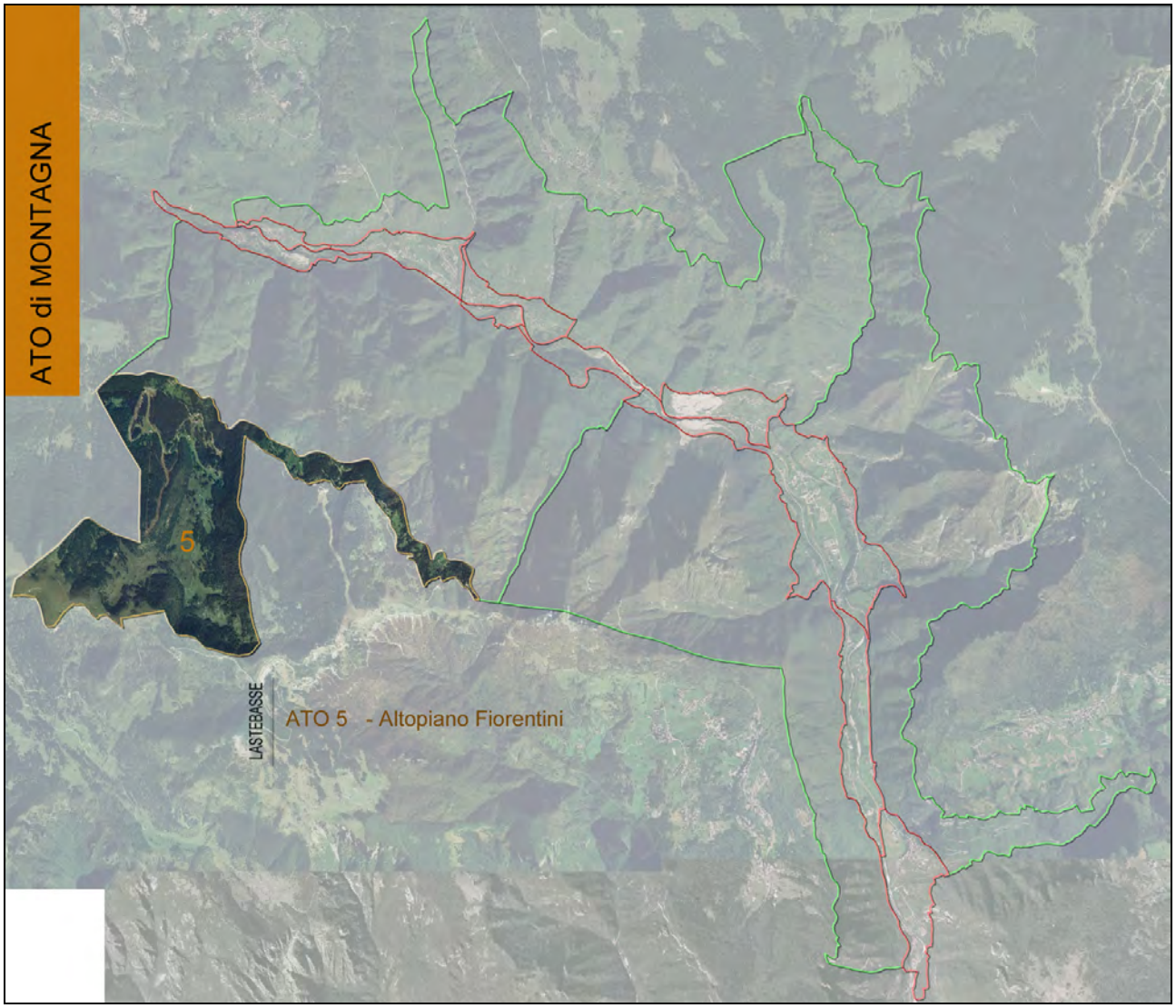
Sulla base dallo studio e dalle analisi effettuate, il territorio del PATI è stato suddiviso in Ambiti Territoriali Omogenei (**ATO**) distinti per tre tipologie:
- ATO di fondovalle (tipo **F**)
- ATO di costa e di versante collinare (tipo **V**)
- ATO di montagna (tipo **M**)



Si tratta del territorio di fondovalle interessato dalla presenza del torrente Astico e dai nuclei insediativi dei vari comuni e frazioni (solitamente attestati in posizioni più elevate rispetto il corso d'acqua). La rete infrastrutturale è caratterizzata dalla SP di collegamento con Folgaria oltre che dalla viabilità interna di collegamento tra le varie frazioni. Sono presenti alcune concentrazioni di carattere produttivo (localizzate nelle aree pianeggianti in prossimità del torrente Astico) mentre l'attività estrattiva è concentrata nella zona di Casotto. Le aree agricole e del sistema aperto di questa porzione di territorio hanno subito un progressivo processo di abbandono (cfr. terrazzamenti) e di avanzamento del bosco. L'importante presenza dell'acqua è garantita oltre che dal torrente Astico anche dalle numerose vallecole e dalle sorgenti e grotte carsiche che rendono questo territorio particolarmente ricco e suggestivo dal punto di vista naturalistico e ambientale.



Questa porzione di territorio , aree di versante tra gli altipiani e il fondovalle, è caratterizzata da un'orografia molto impervia e interrotta da numerose valli e vallecole. Il territorio è pressoché tutto boscoso ad eccezione delle aree sommitali o più impervie ove i dirupi e le pareti rocciose non consentono la vegetazione di alto fusto. Pur essendo territorio impervio è attraversato da numerosi sentieri e percorsi sia di carattere silvopastorale sia, soprattutto oggi, per escursioni (cfr. sentieri CAI). Mentre il versante in destra Astico (verso i Fiorentini) è particolarmente scosceso e caratterizzato dall'importante Valle Civetta, il versante in sinistra Astico (verso l'Altopiano dei Sette Comuni) è meno impervio con la presenza di valli di penetrazioni come la Val Torra e la Val d'Assa che sono affiancate da percorsi di penetrazione e collegamento con gli altipiani storicamente importanti (es. Sengela…) e dagli alti pascoli del Croier e di Belmonte. Su entrambi i versanti sono presenti casoni e baiti , testimonianza di utilizzo storicamente importante.



È la porzione di territorio dell'Altopiano di Tonezza e Fiorentini in continuità con le aree del comprensorio trentino di Folgaria. L'area ha una vocazione turistico - escursionistica sia legata al periodo invernale (potenziamento ed integrazione del carosello sciistico, escursioni con ciaspole…) sia al periodo estivo (escursionismo, mountain bike…) attraverso l''utilizzo, valorizzazione e il potenziamento delle strutture esistenti. Oltre alle valenze ambientali e paesaggistiche (es. Valle delle Lanze) il territorio è interessato da un importante area archeologica (Fiorentini) e da numerose testimoniante della grande guerra (trincee, appostamenti, forti).

2.2 I principi di sostenibilità

La definizione dei principi generali di sostenibilità, ovvero delle priorità in materia di ambiente e di sviluppo sostenibile che il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale deve rispettare è avvenuta sulla base degli indirizzi, direttive e prescrizioni derivanti dalla normativa comunitaria, statale e regionale e le emergenze e le criticità territoriali emerse in fase di analisi. Il Settimo programma europeo d'azione per l'ambiente definisce un quadro generale per la politica ambientale fino al 2020, individuando nove obiettivi prioritari da realizzare:

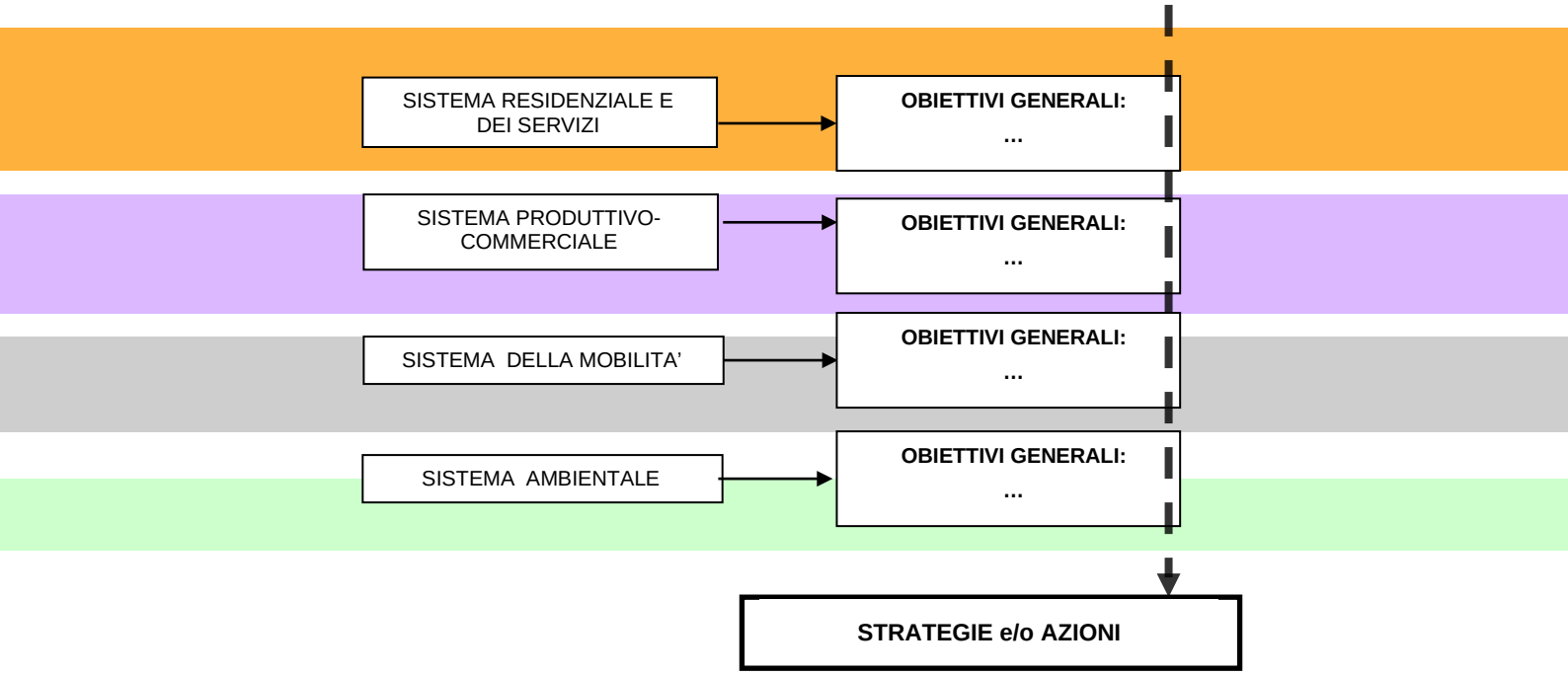
1. proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell´Unione;
2. trasformare l´Unione in un´economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva;
3. proteggere i cittadini da pressioni e rischi ambientali per la salute e il benessere;
4. sfruttare al massimo i vantaggi della legislazione dell'Unione in materia di ambiente;
5. migliorare le basi scientifiche della politica ambientale;
6. garantire investimenti a sostegno delle politiche in materia di ambiente e clima e farlo al giusto prezzo;
7. migliorare l´integrazione ambientale e la coerenza delle politiche;
8. migliorare la sostenibilità delle città dell´Unione;
9. aumentare l´efficacia dell´azione UE nell´affrontare le sfide ambientali a livello regionale e mondiale.

A questi obiettivi sono stati aggiunti altri principi di sostenibilità, sviluppati sulla base di numerose linee giuda per la sostenibilità ambientale, e ritenuti coerenti con lo strumento di pianificazione comunale anche alla luce delle questioni emerse in sede di valutazione dello stato dei luoghi.

1. Migliorare la qualità dell'aria (riduzione e/o mitigazione delle fonti di inquinamento atmosferico e del microclima locale)
2. Miglioramento e protezione delle risorse idriche esistenti e utilizzo più efficiente dell'acqua
3. Limitazione del terreno non urbanizzato e tutela dei terreni ecologicamente produttivi
4. Salvaguardare e incrementare la biodiversità e la continuità delle connessioni ecologiche; tutelare e valorizzare il patrimonio paesaggistico esistente
5. Tutelare e valorizzare il patrimonio architettonico archeologico e culturale presente
6. Riduzione e/o mitigazione del livello di inquinamento e favorire la quota delle energie rinnovabili e pulite
7 migliorare la qualità locale (qualità abitativa, degli spazi aperti, del costruito, ecc.): incremento dell'accessibilità e della sicurezza, adeguata dotazione di servizi
8. Sviluppo e/o mantenimento dell'economia locale. Previsione di interventi "economicamente sostenibili"

2.3 Individuazione degli obiettivi del PATI

Le proposte definite dal Documento Preliminare e riprese con la costruzione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale sono state analizzate e disarticolate al fine di individuare ed esplicitare gli obiettivi e le strategie che le Amministrazioni Comunali intendono perseguire con l'attuazione del PATI.



1. *Sistema residenziale, dei servizi e del turismo*

Funzione residenziale e servizi collegati

1.1 Salvaguardia e riqualificazione dei centri storici e nuclei rurali, anche ai fini della rivitalizzazione degli stessi, e degli elementi legati alla storia locale e alla Grande Guerra

1.2 Miglioramento della funzionalità e della qualità degli insediamenti esistenti, anche con potenziali incrementi dell'offerta abitativa e dei servizi

1.3 Individuazione di aree e strutture idonee vocate al turismo di visitazione, all'escursionismo, all'agriturismo, all'attività sportiva

2. *Sistema produttivo-commerciale*

Funzione mista: produttiva commerciale

2.1 Garantire lo sviluppo degli ambiti specializzati per attività produttive, commerciali e direzionali, migliorandone la funzionalità complessiva e garantendo una corretta dotazione di aree per servizi, opere ed infrastrutture

2.2 Verificare l'insediamento di nuove attività produttive e il trasferimento/riconversione di quelle esistenti ma in contrasto con il paesaggio e le aree residenziali/servizi esistenti

2.3 Promuovere il recupero e la riqualificazione delle testimonianze di archeologia industriale.

3. *Sistema relazionale*

Rete sovra locale - accessibilità locale

3.1 Riordino e ristrutturazione della viabilità, finalizzato anche alla riduzione del traffico di attraversamento, verificandone l'integrazione tra la viabilità sovraordinata e quella locale (accessibilità in sicurezza)

3.2 Completamento della viabilità a servizio dei centri residenziali e delle aree a servizio anche promuovendo il miglioramento delle condizioni generali con l'utilizzo di materiali che ne garantiscano una migliore qualità estetica e funzionale

4. *Sistema ambientale*

Valenza ambientale, paesaggistica e di interesse storico-culturale

4.1 Salvaguardia e tutela delle aree di pregio ambientale e paesaggistico (Val d'Assa, Altopiano Tonezza-Fiorentini, Valle Civetta, …)

4.2 Tutela del sistema idraulico e ambientale del torrente Astico

4.3 Difesa del suolo - prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali

4.4 Salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali, conservazione/ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità.

5. Obiettivi di sostenibilità economica e sociale

Gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale non interessano un sistema a se stante e per molti aspetti sono impliciti in alcuni degli obiettivi prima descritti; si può dire che riguardano trasversalmente tutti i sistemi. In particolare si evidenziano:

5.1 Aumento della qualità abitativa: *la salvaguardia e la riqualificazione dei centri storici, il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti, il riordino e la ristrutturazione della viabilità interna, il potenziamento dell'offerta dei servizi* .." sono obiettivi che comportano un aumento della qualità della vita, indispensabili in termini di politiche volte alla rivitalizzazione dei luoghi.

5.2 Sviluppo dell'economia locale: "*individuare aree e strutture idonee con vocazione al turismo di visitazione, all'escursionismo, all'agriturismo e all'attività sportiva, l'incremento dell'offerta abitativa, il potenziamento delle zone produttive..*" sono obiettivi che, oltre a valorizzare le risorse locali, permettono lo sviluppo delle attività del luogo, ed altresì sono necessarie in termiti di potenziale incremento dell'offerta di lavoro.

5.3 Sostenibilità economica e fattibilità degli interventi: la previsione degli strumenti del credito edilizio, della compensazione e della perequazione e la previsione di zone di riqualificazione, opere incongrue ecc. concorrono alla sostenibilità economica degli interventi.

2.4 Individuazione delle strategie/azioni del piano

Appare importante sottolineare che l'elenco delle azioni/strategie sotto riportato comprende le azioni e strategie di piano integrate durante tutto il percorso di valutazione; le azioni di mitigazione sono evidenziate in *verde*.

1. *Sistema residenziale e dei servizi*			
	Descrizione delle strategie/azioni	**NT**	**ATO**
1.a	**Consolidamento dei nuclei esistenti con la conferma delle zone residenziali e servizi previste dai PRG vigenti e non ancora attuate**	Artt. 32 – 34 – 35 - 31	
	a. riconoscimento delle aree di urbanizzazione consolidata (insediamenti strutturati a destinazione prevalentemente residenziale, servizi alla residenza e attività compatibili)		1 – 3 - 5 – 7 – 8 – 9 – 11 – 12 - 13
	b. conferma delle previsioni del Piano d'Area per il completamento della zona residenziale e turistica in località Fiorentini		5
	c. Completamento residenziale e servizi del nucleo di Brancafora (Pedemonte)		7
	d. Consolidamento del nucleo residenziale di Ponte Posta (Lastebasse)		2
	e. Consolidamento del nucleo residenziale di Monte Piano (Lastebasse)		3
	f. completamento della previsione dei servizi di Contrà Lucca e Forni (Valdastico)		11
1.b	**Completamento dei nuclei residenziali e servizi ammettendo la modifica delle destinazioni d'uso delle potenzialità residue e/o incrementando l'offerta residenziale e servizi collegati**	Artt. 32 – 33 - 34 – 35 - 31	
	a. Completamento residenziale e servizi del nucleo di Carotte (Pedemonte)		6
	b. Completamento residenziale verso ovest dell'area consolidata di Contrà Longhi (Pedemonte)		8
	c. Potenziale incremento delle previsioni residenziali per il nucleo di Ponte Posta (Lastebasse)		2
	d. Potenziale ampliamento del nucleo di Scalzeri verso nord-est (Pedemonte)		8
	e. Completamento dell'edificazione dei nuclei di Lucca e Pertile (Valdastico)		11
	f. Potenziale limitato ampliamento verso sud del nucleo di Valpegara (Valdastico)		11
	g. Potenziale espansione del nucleo di Forme Cerati verso sud fino al limite della zona dell'acquacoltura (Valdastico)		12
	h. Potenziale espansione del nucleo di Forni verso sud fino al limite del Rio Tevere (Valdastico)		12
	i. Potenziale espansione del nucleo di Pedescala (Valdastico)		13
	Stralcio previsione della zona residenziale di completamento di Lastebasse		1
1.c	**Riqualificazione e/o riconversione delle zone di tipo artigianale o industriale per i quali è da favorirsi la riqualificazione/riconversione o il trasferimento**	Art. 37	
	a. Area segheria a nord di Carotte: riconversione residenziale in caso di dismissione dell'attività insediata (Pedemonte) – n. 1		6
	b. Area artigianale di Brancafora: nelle aree non attuate va favorito un completamento di tipo residenziale (Pedemonte) – n. 3		7
	c. Area artigianale dismessa loc. Dogana/Cerati:riqualificazione dell'esistente e adeguamento/messa in sicurezza della viabilità (Valdastico) – n. 4		11
	d. Area artigianale tra Cerati e impianti sportivi su SP 84: completamento con destinazioni in continuità alla zona residenziale e servizi, adeguamento/messa in sicurezza della viabilità (Valdastico) – n. 5		11
1.d	**Interventi volti al miglioramento della qualità urbana all'interno del processo di riqualificazione del contesto insediativo**	Art. 38	
	a. Riordino e riqualificazione abitato loc. Maso tra Astico e SP 350 (Valdastico) – n. 1		11
	b. Riordino accessibilità abitato di Cerati compreso tra Astico e SP 84 (Valdastico) – n. 2		11
1.e	**Tutela e valorizzazione degli ambiti legati alla Grande Guerra e alla storia locale**	Artt. 20 – 21 - 23	
	a. Ambito di interesse storico di Forte Campomolon – n. 1		5
	b. Sito panoramico attrezzato – n. 2		5
	c. Pascoli e malghe del Crojer – n. 4		10
	d. Area lungo Astico in loc. Scalzeri – n. 5		8
	e. Area val Torra e Rio Torretta – n. 11		9- 11-10

	f. Ambito di interesse storico di Forte Casa Ratti – n. 6		13
	g. Ambito di interesse storico di Forte Campolongo – n. 7		14
	h. area i masi (Barcarola in sinistra Astico) – n. 9		13
	i. Area polo cultura locale – n. 10		11
	l. Ambito della Valle delle Lanze – n. 3		5
	m. Ambito dello Spiz di Tonezza – n. 8		15
1.f	**Disciplina e tutela del patrimonio edilizio esistente anche al fine di consentire la riqualificazione e ristrutturazione degli insediamenti esistenti e legati al territorio locale**		
	a. Definizione degli ambiti di edificazione diffusa in corrispondenza dei nuclei classificati dal precedente PRG come zto E4 e per il nucleo esistente di contrà Bellasio	Art. 36	11 – 14
	b. censimento puntuale del patrimonio edilizio sparso (baiti, elementi di archeologia industriale, manufatti legati alla storia locale e alla Grande Guerra) in modo da ammettere una disciplina puntuale volta alla valorizzazione e tutela degli stessi	Artt. 20 - 23	
1.g	**Insediamento di nuove attività turistico/ricettive**		
	a. Insediamento di attività turistico/ricettive in prossimità del punto di partenza della funivia per il collegamento con gli impianti sciistici dei Fiorentini - n. 2 art. 40 NT del PAT	Artt. 40 – 41 - 32	1
	b. Insediamento di attività turistico/ricettive in prossimità del previsto casello autostradale (Valdastico nord) - n. 1 art. 40 NT del PAT		9
	c. valorizzazione e potenziamento turistico, in attuazione del Piano d'Area, per le zone dei Fiorentini e delle Fratte: possibilità di realizzare attrezzature per il turismo e relativi servizi	Art. 42	5
	d. Promozione delle attività agroindustriali tipiche (acquicoltura) e attività integrative al settore agricolo e turistico legate ai prodotti tipici, all'enogastronomia e a funzioni turistico-ricettive.	Art. 43	11 – 12 - 13
1.h	**Previsione per l'utilizzo dei meccanismi del credito edilizio, della perequazione e della compensazione**	Art. 51	
1.m	*Fasce di mitigazione ambientale: ai limiti delle aree di espansione*	Art. 44	
2.m	*Incentivo alla realizzazione di strutture che rispettano i principi della bio-architettura e del risparmio energetico*	Art. 61	

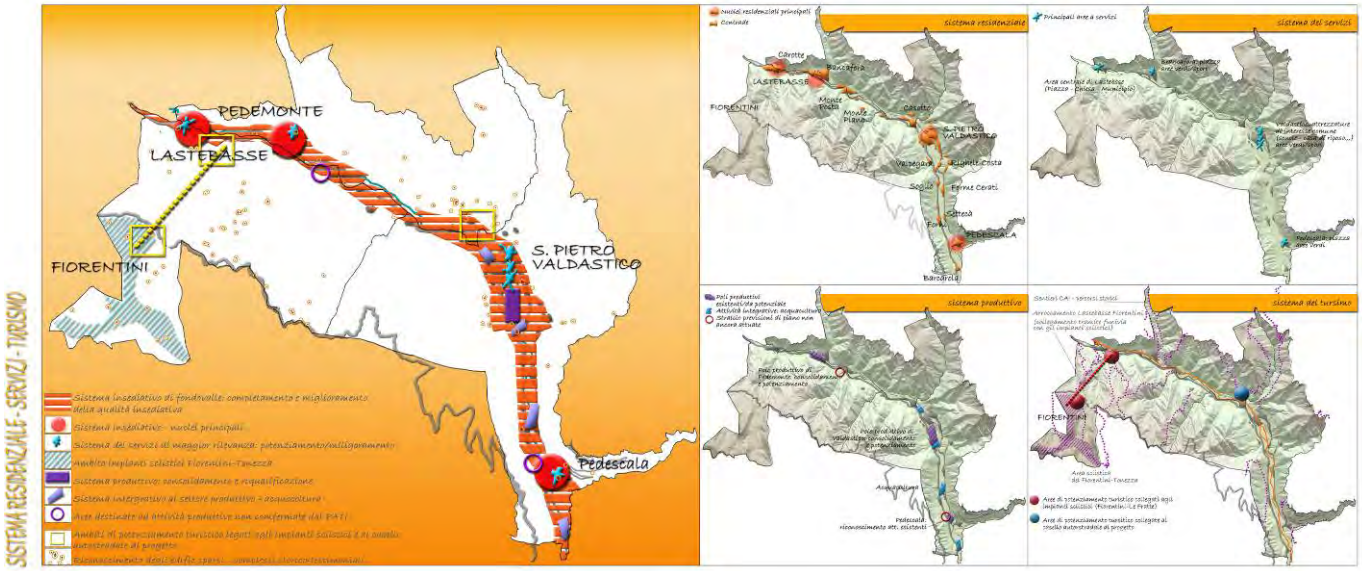
2. *Sistema produttivo-commerciale*			
	Descrizione delle strategie/azioni	**NT**	**ATO**
2.a	**Potenziamento delle zone produttive: consolidamento, adeguamento della dotazione di servizi e flessibilità nelle destinazioni delle zone esistenti e/o programmate**	Artt. 32 – 54 – 55 - 56	
	a. riconoscimento delle aree di urbanizzazione consolidata con attività economiche non integrabili con la residenza (insediamenti strutturati a destinazione prevalentemente produttiva, commerciale e/o direzionale, servizi connessi o previsti dalle AAPP)		7 – 11 - 13
	b. Completamento della zona produttiva di Brancafora localizzata sulla sinistra Astico (Pedemonte)		7
	c. Completamento della zona produttiva di San Pietro Valdastico localizzata sulla sinistra Astico e potenziale ampliamento rispetto alla previsioni residue per una porzione localizzata oltre via Cavallara (Valdastico)		11
2.b	**Stralcio delle zone produttive riferite a previsioni superate (per localizzazione e impatto sulle aree limitrofe) e disciplina per lo spostamento/riconversione delle attività sparse e impattanti con l'ambiente e/o le aree residenziali**		
	a. Stralcio della previsione del PRG vigente per la zona produttiva di Ponte Posta (Lastebasse)	Art. 39	2
	b. Stralcio della previsione del PRG vigente per la zona produttiva di Pedescala non ancora attuata (Valdastico)		13
	c. Individuazione delle opere incongrue		
2.c	**Riqualificazione e/o riconversione delle zone di tipo artigianale o industriale per i quali è da favorirsi la riqualificazione**	Art. 37	7
	a. Area segheria a nord del ponte per Ciechi: messa in sicurezza dell'incrocio e mitigazione/mascheramento verso il torrente Astico (Pedemonte) – n. 2		
1.m	*Fasce di mitigazione ambientale: ai limiti delle aree di espansione produttiva e degli ambiti consolidati esistenti*	Art. 44	
3.m	*Bilancio Ambientale Positivo (BAP) come requisito per l'ampliamento o l'espansione delle attività produttive*	Art. 55	

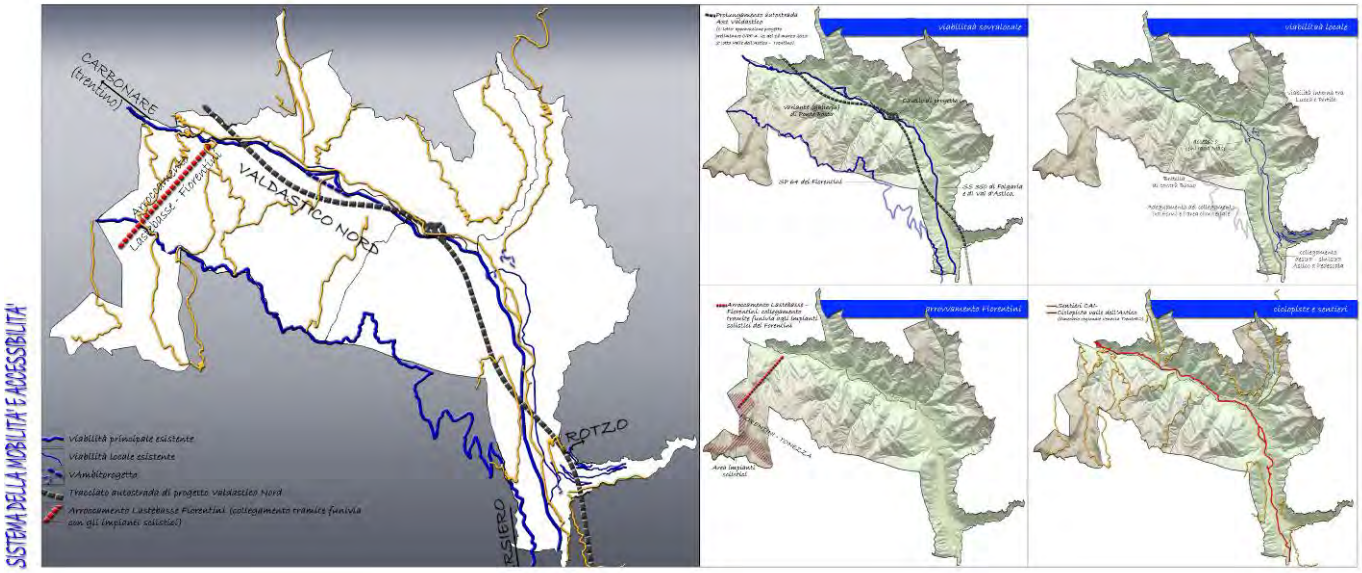
3. *Sistema della mobilità*			
	Descrizione delle strategie/azioni	**NT**	**ATO**
3.a	**Recepimento dei progetti della viabilità sovra locale: prolungamento del tracciato autostradale A31 nord come da progetto preliminare 1° e 2° stralcio**	Art. 48	4- 10– 14 – 15- 3 - 7 – 9– 11 -12
3.b	**Attuazione delle previsioni del Piano Neve per la definizione dell'arroccamento Lastebasse – Fiorentini per il collegamento tramite funivia con gli impianti sciistici**	Art. 48	1– 4 – 5
3.c	**Interventi di miglioramento e completamento della viabilità e la messa in sicurezza degli accessi/intersezioni esistenti**	Art. 48	
	a. Variante alla SS 350: previsione di una galleria per evitare l'attraversamento dell'abitato di Ponte Posta e la messa in sicurezza del collegamento verso Scalzeri (Lastebasse)		2- 3– 4
	b. Completamento della viabilità interna di collegamento tra le contrade di Lucca e Pertile (Valdastico)		11
	c. Previsione di un accesso a contrada Maso dal tornate sulla strada per Lucconi		11
	d. Bretella su via Cavallare per evitare l'attraversamento di contrà Basso		11
	e. Adeguamento della viabilità di collegamento tra Forni e l'area cimiteriale		11
4.d	Potenziamento e adeguamento dei percorsi ciclo-pedonali sia a livello locale che a scala territoriale (tra cui il completamento della ciclopista e la valorizzazione – riqualificazione dei sentieri e percorsi storici)	Art. 49 - 24	
1.m	*Fasce di mitigazione ambientale lungo la viabilità di progetto anche a livello locale*	Art. 44	

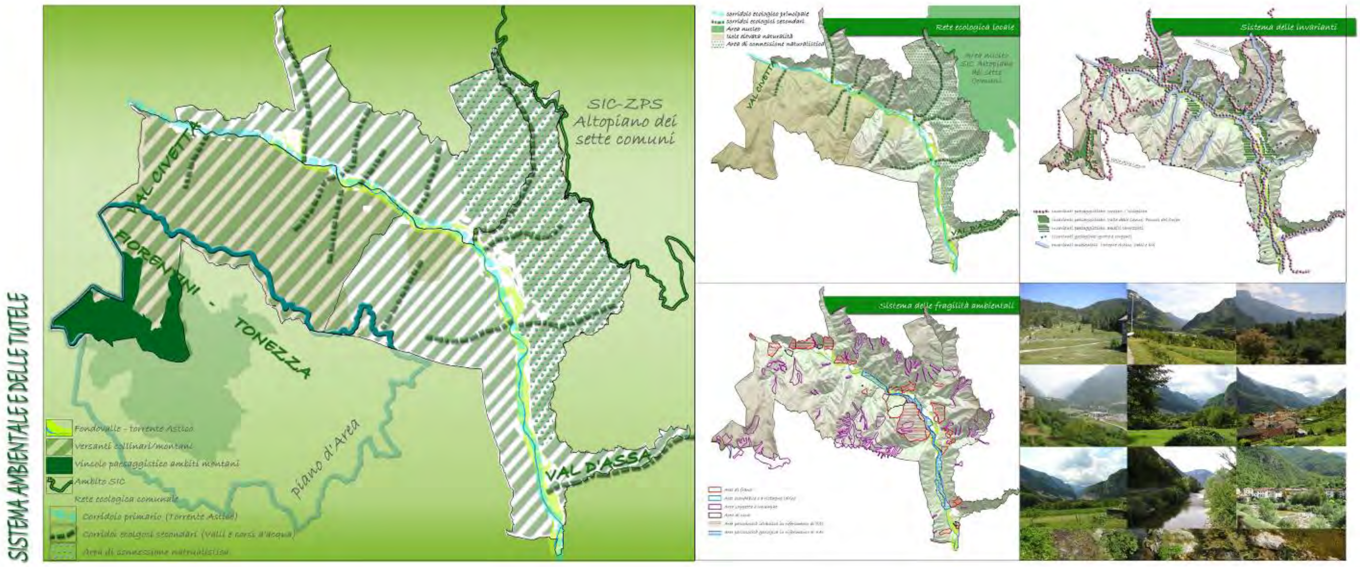
4. *Sistema ambientale*			
	Descrizione delle strategie/azioni	**NT**	**ATO**
4.a	Definizione della rete ecologica locale:		
	a. Corridoi ecologici: Corridoio ecologico principale: Torrente Astico Corridoi ecologici secondari: Val Civetta; Valle Vena; Valle Rua; Valle Loza; Valle di Menore; Valle dei Mori; Valle Bisabella; Val Torra; Val Grossa; Rio Torto; Rio Torretta; Rio Solo; Rio Secco	Art. 47	tutti
	b. area nucleo: Altopiano dei Sette Comuni – coincidente con il SIC (interessa solo marginalmente in confine comunale di Valdastico)		14
	c. Isole ad elevata naturalità: ambito dei Fiorentini e località Marogna		4- 5– 15
	d. Area di Connessione naturalistica: l'ambito compreso tra il limite dell'area nucleo e il fondovalle di Valdastico		10- 14
4.b	Definizione del sistema di invarianti geologiche (grotte e sorgenti), ambientali (Torrente Astico, valli e rii) e paesaggistiche (elementi identificativi che caratterizzano in territorio e/o che ne permettono la fruizione)	Artt. 22 – 24 - 25	tutti
4.c	Definizione di un sistema di vincoli e prescrizioni per le aree soggette a dissesto	Artt. 26 – 27 - 28	tutti

La tavola delle strategie

Di seguito si riportano gli estratti della carta delle strategie, elaborato allegato alla relazione di Piano, che descrive in maniera ideogrammatica le principali azioni definite dal PATI di Lastebasse, Valdastico e Pedemonte suddividendole per sistemi.






SISTEMA AMBIENTALE E DELLE TUTELE
SIC-ZPS Altopiano dei sette comuni
VAL CIVETTA
FIORENTINI - TONEZZA
piano d'Arsa
VAL D'ASSA
Fondovalle - torrente Astico
Versanti collinari/montani
Vincolo paesaggistico ambiti montani
Ambito SIC
Rete ecologica comunale
Corridoio primario (Torrente Astico)
Rete ecologica locale
Sistema delle invarianti
Sistema delle fragilità ambientali

2.5 Scenari alternativi

La scelta di Piano è derivata da una fase di analisi che ha valutato scenari alternativi per il territorio in esame. I vari scenari possibili, non si differenziano radicalmente per tutti gli aspetti ed è per questo che si è deciso di scomporre ogni alternativa analizzata secondo i sistemi di riferimento (residenziale e dei servizi, produttivo e commerciale, sistema della mobilità e quello ambientale) come di seguito descritti.
La valutazione per definire la "scelta di piano", al fine di essere il più oggettiva possibile, è data dall'analisi di coerenza di ogni scenario, scomposto nei sopracitati sistemi di riferimento, *rispetto agli obiettivi* che si sono posti a partire dal Documento Preliminare (aggiornati nella fasi successive di stesura del PATI), e *rispetto il grado di risoluzione delle criticità* individuate a seguito dell'analisi del territorio comunale dettagliatamente descritta nel Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e sintetizzata nel primo capitolo di questo rapporto.

2.5.a Descrizione degli scenari per sistemi di riferimento

Scenari valutati:

Opzione zero: attuazione di tutte le previsioni ammesse dai Piani Regolatori Generali vigenti

Scenario 1: ipotesi 1 per il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale: sviluppo residenziale e turistico (confermando il progetto dell'arroccamento Lastebasse-Fiorentini) stralciando parte delle potenzialità pregresse per le zone produttive

Scenario 2: ipotesi 2 per il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale: sviluppo residenziale e conferma di tutte le potenzialità pregresse per le zone produttive

Le azioni strategiche dei quattro scenari valutati (Stato di fatto, Opzione 0, scenario 1, scenario 2) sono descritte nella seguente matrice.

	SCENARI POSSIBILI			
	Stato di fatto	**Opzione 0** ***PRG***	**Scenario 1** **PATI**	**Scenario 2** **PATI**
Sistema Residenziale e dei servizi	Nuclei residenziali, comprendenti i servizi locali, localizzati nel fondovalle. Degrado/abbandono di parte del patrimonio edilizio Inadeguatezza/scarsa dotazione di alcuni sevizi alla residenza Presenza di baiti: non sempre individuati e disciplinati	Consolidamento e ampliamento delle zone residenziali per Giaconi, Brancafora, Ponte Posta, Monte Piano e delle sole aree a servizio per San Pietro V. e Forni	Consolidamento e ampliamento per i principali nuclei e contrade esistenti localizzati nel fondovalle Disciplina per gli interventi edilizi nel patrimonio edilizio sparso (baiti, ecc) Riconversione in residenziale di aree produttive intercluse alle zone esistenti Potenziale sviluppo turistico legato agli impianti sciistici e al casello della prevista autostrada Meccanismi del credito edilizio/perequazione e compensazione	Consolidamento e ampliamento per i principali nuclei e contrade esistenti localizzati nel fondovalle Individuazione e disciplina per gli interventi edilizi nel patrimonio edilizio sparso (baiti, ecc) Meccanismi del credito edilizio/perequazione e compensazione
Sistema produttivo commerciale	Zone produttive localizzate a ridosso del torrente Astico Presenza di attività di cava Presenza di aree produttive in disuso/degradate	Potenziamento delle zone produttive di Brancafora, San Pietro e Valdastico. Nuova previsione in località Ponte Posta. Zone produttive (con potenzialità residue) intercluse tra ambiti prevalentemente residenziali e servizi	Potenziamento delle zone produttive di Brancafora e San Pietro. Riconversione delle zone produttive e attività sparse intercluse tra l'edificato con destinazioni miste/residenziali	Potenziamento delle zone produttive di Brancafora, San Pietro e Valdastico. Nuova previsione in località Ponte Posta. Zone produttive (con potenzialità residue) intercluse tra ambiti prevalentemente residenziali e servizi
Sistema della mobilità	Asse principale rappresentato dalla SS 350 con problemi di congestione e criticità nell'attraversamento dei nuclei residenziali	Viabilità di accesso e interna ai PUA	Recepimento prolungamento Valdastico nord Collegamento destra-sinistra Astico a nord di Pedescala	Recepimento prolungamento Valdastico nord Collegamento destra-sinistra Astico a nord di Pedescala

	Viabilità interna di collegamento tra le contrade residenziali esistenti		Galleria per bypassare il nucleo di Ponte Posta Potenziamento viabilità interna per evitare il traffico nelle contrade e migliorare la sicurezza Arroccamento Lastebasse-Fiorentini (funivia di collegamento agli impianti sciistici)	Galleria per bypassare il nucleo di Ponte Posta Potenziamento viabilità interna per evitare il traffico nelle contrade e migliorare la sicurezza
Sistema ambientale	Torrente Astico e i suoi confluenti Sistema dei versanti collinari e montani Altopiano dei Fiorentini Aree boscate e terrazzamenti	Tutela delle aree collinari e montane e della rete idrografica principale e minore	Tutela delle aree collinari e montane anche con la valorizzazione delle malghe esistenti tutela della rete idrografica principale e minore	Tutela delle aree collinari e montane e della rete idrografica principale e minore

2.5.b Valutazione degli scenari

Successivamente alla descrizione di ogni scenario, data dalle strategie/azioni che lo compongono e caratterizzano, viene restituita una *valutazione rispetto al raggiungimento degli obiettivi e il grado di risoluzione delle criticità* attraverso matrici di incrocio che evidenziano la soluzione migliore. Nel rapporto Ambientale sono riportate le differenti matrici con evidenziati i giudizi di valutazione:

+ 1 parziale/totale raggiungimento degli obiettivi

0 non influente nel raggiungimento degli obiettivi

- 1 aggravio rispetto all'obiettivo preposto

Valutazione del raggiungimento degli obiettivi. Al fine di facilitare la comparazione tra le alternative e individuare quella che risulta più coerente con gli obiettivi di piano, sono stati calcolati i valori ottenuti sommando tutti i punteggi di ognuna, per i differenti sistemi. Le alternative con il punteggio maggiore, cioè più coerenti con gli obiettivi di piano, sono evidenziate in verde.

	Opzione 0	**Scenario 1**	**Scenario 2**
Sistema residenziale – servizi e turismo	+2	+6	+3
Sistema produttivo	+1	+5	+1
Sistema della mobilità	0	+1	+1
Sistema ambientale	+3	+4	+4

"

Valutazione del grado di risoluzione delle criticità. Tale valutazione è sintetizzata nel Rapporto Ambientale attraverso una matrice che incrocia le criticità/vulnerabilità verso il quale il piano urbanistico (per contenuti e scala di dettaglio) può incidere e le potenziali risposte che le varie opzioni possono dare. A questi si aggiungono gli effetti di altri progetti/interventi già programmati e che agiscono congiuntamente al piano urbanistico

La scelta di piano

La scelta di piano è orientata verso lo scenario 1. L'opzione zero e lo scenario 2 sono esclusi per la non rispondenza verso gli obiettivi di migliorare la qualità insediativa: non risponde all'obiettivo di risolvere le criticità dettate dalla presenza di aree non in contrasto con la funzione residenziale e prevede una quantità di aree produttive ritenuta eccessiva rispetto alla reale domanda e localizzate in aree vocate al sistema ambientale. L'opzione dello scenario 2 è scartata anche per la mancata previsione di aree per il potenziamento del turismo che è invece uno degli obiettivi preposti dal Piano di Assetto Intercomunale.

2.6 Valutazione di coerenza interna

2.6.a Coerenza tra obiettivi e il settimo programma europeo

La prima matrice di valutazione di coerenza interna intreccia gli obiettivi della variante con gli obiettivi del settimo programma europeo delle azioni per l'ambiente e i criteri di sostenibilità precedentemente definiti.

		COERENZA CON I PRINCIPI DI SOSTENIBILITA'								
1.1	Salvaguardia e riqualificazione dei centri storici e nuclei rurali, anche ai fini della rivitalizzazione degli stessi, e degli elementi legati alla storia locale e alla Grande Guerra								1.c 1.d 1.e 1.g	
1.2	Miglioramento della funzionalità e della qualità degli insediamenti esistenti, anche con potenziali incrementi dell'offerta abitativa e dei servizi		m.2				m.2			
1.3	Individuazione di aree e strutture idonee vocate al turismo di visitazione, all'escursionismo, all'agriturismo, all'attività sportiva									
2.1	Garantire lo sviluppo degli ambiti specializzati per attività produttive, commerciali e direzionali, migliorandone la funzionalità complessiva e garantendo una corretta dotazione di aree per servizi, opere ed infrastrutture									
2.2	Verificare l'insediamento di attività produttive con un'adeguata dotazione dei servizi necessari e l'impatto con il paesaggio		m.3	m.3 m.2			m.3			
2.3	Promuovere il recupero e la riqualificazione delle testimonianze di archeologia industriale								2.b 2.c	
3.1	Riordino e ristrutturazione della viabilità, finalizzato anche alla riduzione del traffico di attraversamento, verificandone l'integrazione tra la viabilità sovraordinata e quella locale									
3.2	Completamento della viabilità a servizio dei centri residenziali e delle aree a servizio anche promuovendo il miglioramento delle condizioni generali								3.d	
4.1	Salvaguardia e tutela delle aree di pregio ambientale e paesaggistico	4.a 4.b						4.a 4.b		
4.2	Tutela del sistema idraulico e ambientale del torrente Astico	4.a 4.c		4.c				4.a 4.c		
4.3	Difesa del suolo - prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali	4.c		4.c				4.c		
4.4	Salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali e conservazione o ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità	4.b					4.b	4.b		
		proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell´Unione	trasformare l´Unione in un´economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell' impiego delle risorse, verde e competitiva;	proteggere i cittadini da pressioni e rischi ambientali per la salute e il benessere;	sfruttare al massimo i vantaggi della legislazione dell' Unione in materia di ambiente;	migliorare le basi scientifiche della politica ambientale;	garantire investimenti a sostegno delle politiche in materia di ambiente e clima e farlo al giusto prezzo	migliorare l´integrazione ambientale e la coerenza delle politiche	migliorare la sostenibilità delle città dell´Unione;	aumentare l´efficacia dell´azione UE nell´affrontare le sfide ambientali a livello regionale e mondiale.
		PRINCIPI PROGRAMMA EUROPEO								

2.6.ba Coerenza tra obiettivi del DP e le strategie/azioni del PATI

Questo processo è necessario a garantire che, per ciascun obiettivo definito dal Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, siano individuate strategie/azioni atte a conseguirlo e, allo stesso tempo, per accertare che le azioni/strategie previste dallo strumento siano coerenti con gli obiettivi che il piano stesso si è proposto di perseguire (si traduce quindi in una "*controverifica*").

OBIETTIVI GENERALI DEL P.A.T.I.		Consolidamento dei nuclei esistenti con la conferma delle zone residenziali e servizi previste dai PRG vigenti e non ancora attuate	Completamento dei nuclei residenziali e servizi ammettendo la modifica delle destinazioni d' uso delle potenzialità residue e/o incrementando l' offerta residenziale e servizi collegati	Riqualificazione e/o riconversione delle zone di tipo artigianale o industriale per i quali è da favorirsi la riqualificazione/riconversione o il trasferimento	Interventi volti al miglioramento della qualità urbana all' interno del processo di riqualificazione del contesto insediativo	Tutela e valorizzazione degli ambiti legati alla Grande Guerra e alla storia locale	Disciplina e tutela del patrimonio edilizio esistente anche al fine di consentire la riqualificazione e ristrutturazione degli insediamenti esistenti e legati al territorio locale	Insediamento di nuove attività turistico/ricettive	Previsione per l' utilizzo dei meccanismi del credito edilizio, della perequazione e della compensazione Insediamento di nuove attività turistico/ricettive	Potenziamento delle zone produttive: consolidamento, adeguamento della dotazione di servizi e flessibilità nelle destinazioni delle zone esistenti e/o programmate	Stralcio delle zone produttive riferite a previsioni superate (per localizzazione e impatto sulle aree limitrofe) e disciplina per lo spostamento/riconversione delle attività sparse e impattanti con l' ambiente e/o le aree residenziali	Riqualificazione e/o riconversione delle zone di tipo artigianale o industriale per i quali è da favorirsi la riqualificazione	Recepimento dei progetti della viabilità sovra locale: prolungamento del tracciato autostradale A31 nord come da progetto preliminare 1° e 2° stralcio	Recepimento dei progetti della viabilità sovra locale: prolungamento del tracciato autostradale A31 nord come da progetto preliminare 1° e 2° stralcio	Recepimento dei progetti della viabilità sovra locale: prolungamento del tracciato autostradale A31 nord come da progetto preliminare 1° e 2° stralcio	Potenziamento e adeguamento dei percorsi ciclo-pedonali sia a livello locale che a scala territoriale (tra cui il completamento della ciclopista e la valorizzazione – riqualificazione dei sentieri e percorsi storici)	Definizione della rete ecologica locale	Definizione del sistema di invarianti	Sistema dei vincoli e delle prescrizioni per le aree soggette a dissesto	Fasce di mitigazione ambientale	Incentivo alla realizzazione di strutture che rispettano i principi della bio-architettura e del risparmio energetico	Bilancio Ambientale Positivo (BAP) come requisito per l' ampliamento o l' espansione delle attività produttive
AZIONI/STRATEGIE		**1.a**	**1.b**	**1.c**	**1.d**	**1.e**	**1.f**	**1.g**	**1.h**	**2.a**	**2.b**	**2.c**	**3.a**	**3.b**	**3.c**	**3.d**	**4.a**	**4.b**	**4.c**	**m.1**	**m.2**	**m.3**
1.1	Salvaguardia e riqualificazione dei centri storici e nuclei rurali, anche ai fini della rivitalizzazione degli stessi, e degli elementi legati alla storia locale e alla Grande Guerra				■	■		■							■	■						
1.2	Miglioramento della funzionalità e della qualità degli insediamenti esistenti, anche con potenziali incrementi dell'offerta abitativa e dei servizi	■	■	■	■		■													■	■	
1.3	Individuazione di aree e strutture idonee vocate al turismo di visitazione, all'escursionismo, all'agriturismo, all'attività sportiva	■	■					■								■						
2.1	Garantire lo sviluppo degli ambiti specializzati per attività produttive, commerciali e direzionali, migliorandone la funzionalità complessiva e garantendo una corretta dotazione di aree per servizi, opere ed infrastrutture									■		■										
2.2	Verificare l'insediamento di nuove attività produttive e il trasferimento/riconversione di quelle esistenti ma in contrasto con il paesaggio e le aree residenziali/servizi esistenti									■	■											
2.3	Promuovere il recupero e la riqualificazione delle testimonianze di archeologia industriale					■														■		■
3.1	Riordino e ristrutturazione della viabilità, finalizzato anche alla riduzione del traffico di attraversamento, verificandone l'integrazione tra la viabilità sovraordinata e quella locale												■	■	■							
3.2	Completamento della viabilità a servizio dei centri residenziali e delle aree a servizio anche promuovendo il miglioramento delle condizioni generali														■	■						
4.1	Salvaguardia e tutela delle aree di pregio ambientale e paesaggistico																■	■		■		
4.2	Tutela del sistema idraulico e ambientale del torrente Astico																■	■		■		
4.3	Difesa del suolo - prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali																	■	■			
4.4	Salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali e conservazione o ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità																■	■				
5.1	Aumento della qualità abitativa			■	■							■								■	■	■
5.2	Sviluppo dell'economia locale						■	■		■				■		■						
5.3	Sostenibilità economica e fattibilità degli interventi								■													

2.7 Valutazione di coerenza esterna

2.7.a Coerenza tra gli obiettivi di piano e i principi di sostenibilità

OBIETTIVI GENERALI DEL P.A.T.I.		Migliorare la qualità dell' aria (riduzione e/o mitigazione delle fonti di inquinamento atmosferico) e del microclima locale	Miglioramento e protezione delle risorse idriche esistenti e utilizzo più efficiente dell' acqua	Limitazione del terreno non urbanizzato e tutela dei terreni ecologicamente produttivi	Salvaguardare e incrementare la biodiversità e le connessioni ecologiche. tutelare e valorizzare il patrimonio paesaggistico esistente	Tutelare e valorizzare il patrimonio architettonico archeologico e culturale presente	Riduzione e/o mitigazione del livello di inquinamento e favorire la quota delle energie rinnovabili e pulite	Incremento dell' accessibilità e della sicurezza soprattutto nelle aree residenziali dense, ridurre l' impatto del trasporto sull' ambiente e la salute pubblica	Migliorare la qualità locale (qualità abitativa, degli spazi aperti, del costruito, ecc), adeguata dotazione di servi	Promozione e possibilità di sviluppo dell' economa a livello locale e adeguare l' offerta alla domanda
		ARIA	**ACQUA**	**SUOLO SOTTO-SUOLO**	**BIODIV. e PAESAG.**	**PATRIMONIO CCA**	**INQUINANTI FISICI**	**mobilità**	**qualità**	**Sviluppo locale**
		PRINCIPI DI SOSTENIBILITA'						**ECONOMIA E SOCIETA'**		
1.1	Salvaguardia e riqualificazione dei centri storici e nuclei rurali, anche ai fini della rivitalizzazione degli stessi, e degli elementi legati alla storia locale e alla Grande Guerra					■			■	
1.2	Miglioramento della funzionalità e della qualità degli insediamenti esistenti, anche con potenziali incrementi dell'offerta abitativa e dei servizi	m.1 m.2	m.1 m.2						■	
1.3	Individuazione di aree e strutture idonee vocate al turismo di visitazione, all'escursionismo, all'agriturismo, all'attività sportiva									■
2.1	Garantire lo sviluppo degli ambiti specializzati per attività produttive, commerciali e direzionali, migliorandone la funzionalità complessiva e garantendo una corretta dotazione di aree per servizi, opere ed infrastrutture	m.1 m.2	m.1 m.2						■	■
2.2	Verificare l'insediamento di nuove attività produttive e il trasferimento/riconversione di quelle esistenti ma in contrasto con il paesaggio e le aree residenziali/servizi esistenti			■					■	
2.3	Promuovere il recupero e la riqualificazione delle testimonianze di archeologia industriale					■				
3.1	Riordino e ristrutturazione della viabilità, finalizzato anche alla riduzione del traffico di attraversamento, verificandone l'integrazione tra la viabilità sovraordinata e quella locale	m.1 m.2	m.1 m.2				m.1 m.2	■	■	■
3.2	Completamento della viabilità a servizio dei centri residenziali e delle aree a servizio anche promuovendo il miglioramento delle condizioni generali							■	■	
4.1	Salvaguardia e tutela delle aree di pregio ambientale e paesaggistico			■	■					
4.2	Tutela del sistema idraulico e ambientale del torrente Astico		■		■					
4.3	Difesa del suolo - prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali		■	■	■					
4.4	Salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali e conservazione o ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità			■	■					■
5.1	Aumento della qualità abitativa								■	
5.2	Sviluppo dell'economia locale									■
5.3	Sostenibilità economica e fattibilità degli interventi									■

2.7.b Coerenza con i Piani sovraordinati

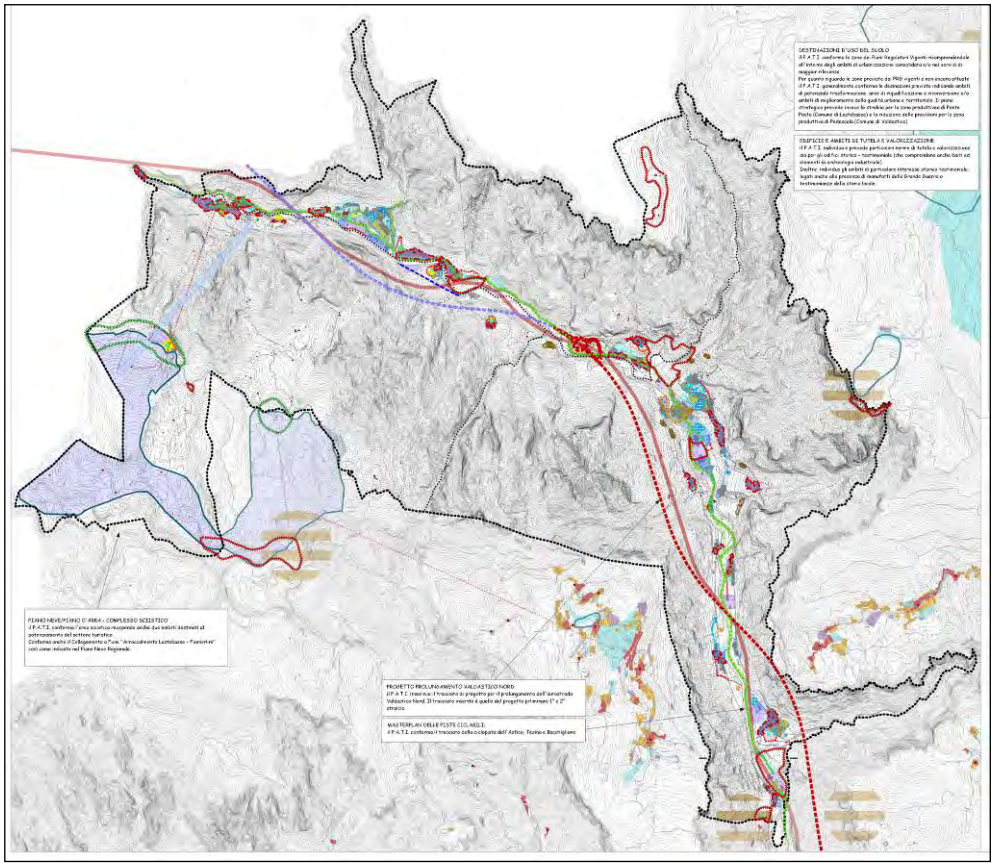
Nel capitolo "Il quadro della pianificazione sovraordinata" del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente vengono dettagliatamente descritte le previsioni del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale per il territorio del PATI di Lastebasse, Pedemonte e Valdastico.

La dimostrazione di coerenza tra il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale e la pianificazione sovraordinata è qui sintetizzata ed espressa attraverso:

A_ l'elaborazione di alcune tavole di coerenza che mettono a confronto il PATI con la pianificazione sovraordinata distinte per sistemi di riferimento (delle quali si riporta l'estratto);
B_ una matrice che incrocia gli obiettivi del PATI con quelli della pianificazione regionale e provinciale sovraordinata;

Tav. 1.a _ VERIFICA COERENZA SISTEMA INSEDIATIVO/PATRIMONIALE e RELAZIONALE

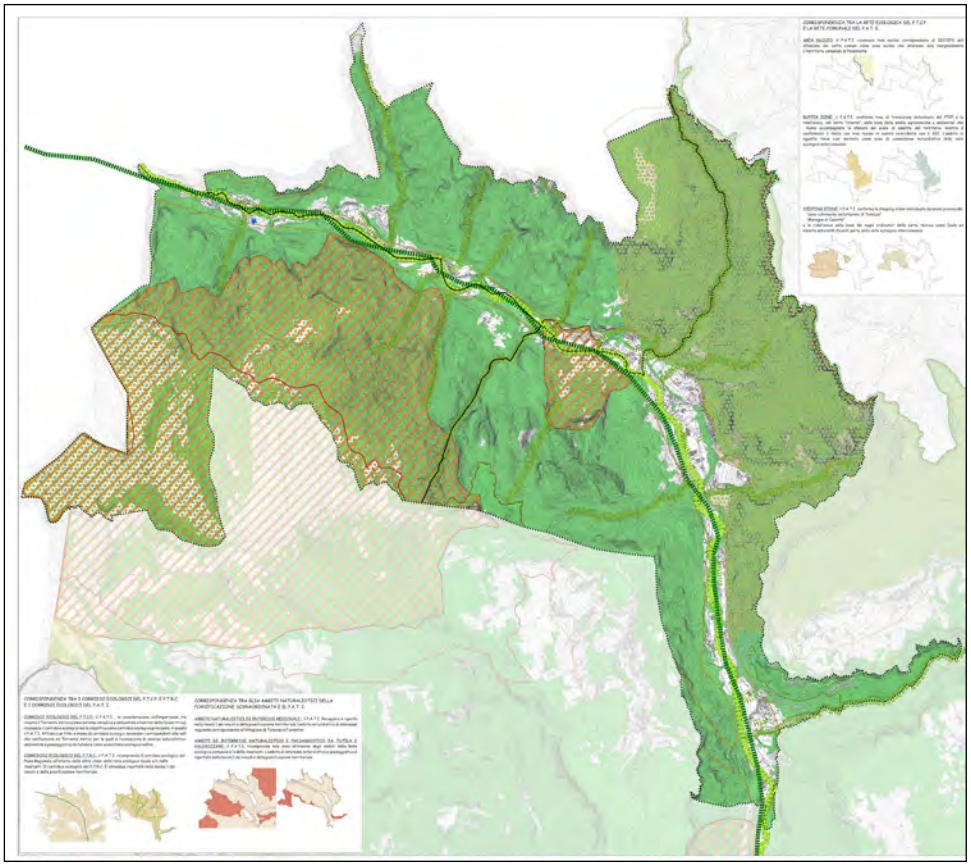
L'elaborato cartografico (allegato alla presente relazione e di cui si riporta l'estratto) restituisce l'uso attuale del territorio (desunto dal Piano Regolatore vigente per i Comuni di Lastebasse, Pedemonte e Valdastico e dalle Banche dati provinciali per il territorio dei comuni limitrofi) suddiviso per le destinazioni d'uso residenziali, produttive e a servizi, nonché quello derivante dalla scelta del PATI della Valle dell'Astico (urbanizzazione consolidata, servizi di maggior rilevanza, edificazione diffusa, aree di potenziale espansione). Alcune note precisano quanto recepito dal PATI coerentemente alle indicazioni dei Piani sovraordinati per il sistema insediativo/patrimoniale e relativamente alle previsioni infrastrutturali di interesse sovra locale.



SINTESI DELLE NOTE DI COERENZA
Il PATI riconosce i Centri Storici e individua puntualmente gli edifici da tutelare: all'interno di questa categoria sono compresi gli edifici di interesse storico-testimoniale, gli elementi di archeologia industriale (come indicati dal PTCP) e anche tutti i baiti sparsi nel territorio montano per i quali è necessaria una disciplina puntuale che sarà definita puntualmente dal successivo piano degli interventi.
Sono inoltre individuate alcune aree denominate "ambiti di tutela e valorizzazione" che comprendono alcuni degli elementi storici-testimoniali e gli ambiti della grande guerra così come indicati dal piano provinciale
Gli interventi del PATI sono inoltre coerenti con gli obiettivi del Piano Regionale e del Piano Provinciale di migliorare l'accessibilità alle città, ai paesi e all'intero territorio. E' recepito il tracciato del prolungamento della Valdastico nord e sono introdotte alcuni tracciati per il miglioramento della viabilità a livello locale. E' recepito anche il percorso ciclopedonale in fase di realizzazione.

Tav. 1.b _ VERIFICA COERENZA SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

L'elaborato cartografico di cui si riporta l'estratto (allegata alla presente relazione e di cui si riporta l'estratto) restituisce le azioni e gli obiettivi del PATI coerenti con quanto stabilito dai piani sovraordinati relativamente alla tutela delle risorse ambientali e paesaggistiche.



SINTESI NOTE DI COERENZA

La tutela recepita e stabilita dal PATI per gli ambiti di maggior valenza ambientale permette la conservazione e/o la valorizzazione, sia dell'importanza paesaggistica degli stessi, sia del loro equilibrio ecologico. La rete ecologica comunale riprende gli elementi della rete ecologica del PTCP con il ridisegno delle aree in appoggio ai segni della carta tecnica regionale (ad esclusione del limite dell'area nucleo coincidente con il limite del SIC dell'Altopiano dei sette comuni). Il corridoio ecologico secondari del Piano provinciale in corrispondenza del Torrente Astico è riclassificato dal PATI come corridoio principale mentre la rete di corridoio secondari è costituita (a livello locale) dalle valli e rii che confluiscono sull'Astico stesso. Il corridoio del PTRC è invece rappresentato in tavola 1 al pari delle aree di tutela di interesse regionale. Nella tavola 4 sono invece indicati l'ambito del piano d'Area "Tonezza e Fiorentini" e l'area per l'istituzione dei Parchi.

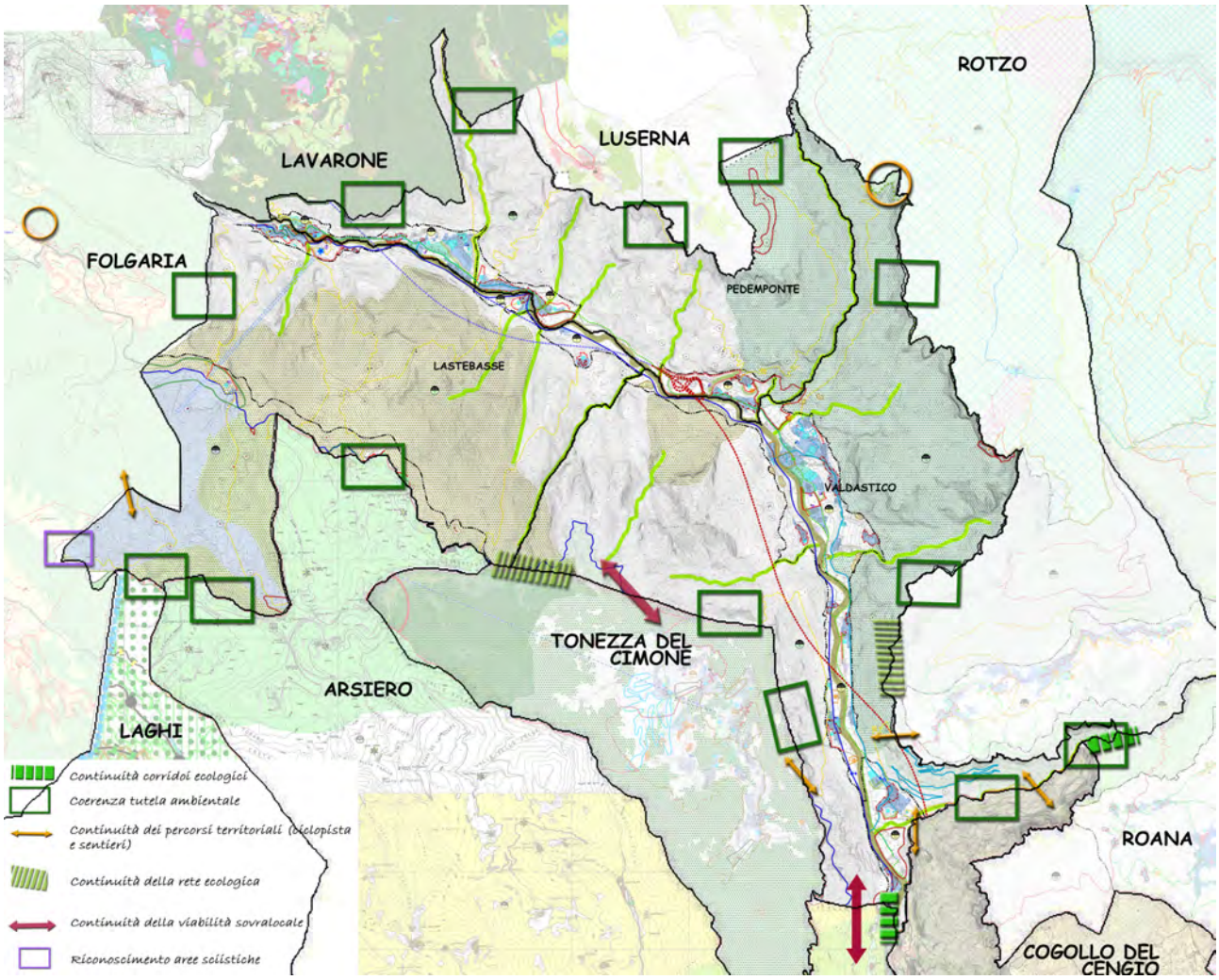
B. MATRICE CHE INCROCIA GLI OBIETTIVI DEL PAT CON QUELLI DELLA PIANIFICAZIONE REGIONALE E PROVINCIALE

	OBIETTIVI	MATRICE DI COERENZA ESTERNA – PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE (PTRC e PTCP)								
1.1	Salvaguardia e riqualificazione dei centri storici e nuclei rurali, anche ai fini della rivitalizzazione degli stessi, e degli elementi legati alla storia locale e alla Grande Guerra			m.2					m.2	
1.2	Miglioramento della funzionalità e della qualità degli insediamenti esistenti, anche con potenziali incrementi dell'offerta abitativa e dei servizi									
1.3	Individuazione di aree e strutture idonee vocate al turismo di visitazione, all'escursionismo, all'agriturismo, all'attività sportiva									
2.1	Garantire lo sviluppo degli ambiti specializzati per attività produttive, commerciali e direzionali, migliorandone la funzionalità complessiva e garantendo una corretta dotazione di aree per servizi, opere ed infrastrutture			m.3					m.3	
2.2	Verificare l'insediamento di nuove attività produttive e il trasferimento/riconversione di quelle esistenti ma in contrasto con il paesaggio e le aree residenziali/servizi esistenti									
2.3	Promuovere il recupero e la riqualificazione delle testimonianze di archeologia industriale									
3.1	Riordino e ristrutturazione della viabilità, finalizzato anche alla riduzione del traffico di attraversamento, verificandone l'integrazione tra la viabilità sovraordinata e quella locale			m.1						
3.2	Completamento della viabilità a servizio dei centri residenziali e delle aree a servizio anche promuovendo il miglioramento delle condizioni generali									
4.1	Salvaguardia e tutela delle aree di pregio ambientale e paesaggistico									
4.2	Tutela del sistema idraulico e ambientale del torrente Astico									
4.3	Difesa del suolo - prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali									
4.4	Salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali, conservazione /ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità									
		Razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo	Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche	Promuovere l'efficienza nell'approvvigionamento e negli usi finali dell'energia e incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili	Stabilire sistemi coerenti tra la distribuzione delle funzioni e organizzazione della mobilità	Migliorare la competitività produttiva favorendo la diffusione dei luoghi del sapere della ricerca e della innovazione	Promuovere l'inclusività sociale valorizzando le identità venete	01-Tutela e valorizzazione patrimonio culturale e territoriale, recupero delle valenze monumentali	05-Valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'agricoltura in campo culturale, ambientale, paesistico, economico, turistico	03-Qualificazione dei progetti infrastrutturali in funzione del progetto complessivo di territorio e delle sue qualità
		Adattare l'uso del suolo in funzione dei cambiamenti climatici in corso	Salvaguardare la continuità ecosistemica	Migliorare le prestazioni energetiche degli edifici	Razionalizzare e potenziare la rete delle infrastrutture e migliorare la mobilità nelle diverse tipologie di trasporto		Favorire azioni di supporto alle politiche sociali	02-Riorganizzazione del sistema insediativo		
		Gestione del rapporto urbano/rurale valorizzando l'uso dello spazio rurale in un'ottica di multifunzionalità	Perseguire una maggior sostenibilità degli insediamento	Preservare la qualità e la quantità della risorsa idrica	Migliorare l'accessibilità alla città e al territorio	Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricettive mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentare	Promuovere l'applicazione della convenzione europea sul paesaggio	04-Razionalizzazione delle aree per insediamenti produttivi;	07-Riequilibrio ecologico e difesa della biodiversità	
								06-Difesa e riqualificazione del piccolo commercio e delle reti corte di commercializzazione dei prodotti locali	08-Qualificazione del ruolo del territorio vicentino nel sistema metropolitano veneto a partire dalle proprie eccellenze e dalla loro valorizzazione in filiere radicate nel territorio e fondate sui patrimoni territoriali specifici;	
							Rendere efficiente lo sviluppo policentrico rappresentando l'identità territoriale regionale		09-Difesa del suolo	
			Favorire la multifunzionalità dell'agricoltura	Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento di aria,acqua, suolo e la produzione di rifiuti	Sviluppare il sistema logistico regionale				010-Prevenzione e difesa da inquinamento	
		Preservare la qualità e la quantità della risorsa idrica			Valorizzare la mobilità slow		Migliorare l'abitare della città	012-Sviluppo turistico	011-Risparmio energetico	
		uso del suolo	**biodiversità**	**energia e ambiente**	**mobilità**	**sviluppo economico**	**crescita sociale e culturale**	**sistema insediativo**	**paesaggio e patrimonio amb. storico/monum.**	**sistema infrastrutturale**
		PTRC [2]						**PTCP approvato[3] (2012)**		

[2] Fonte: PTRC, "Sistema degli obiettivi di progetto", tavola 10
[3] Fonte: PTCP, Rapporto Ambientale, capitolo 4.2 "Definizione degli obiettivi del PTCP"

2.7.c Coerenza con i comuni limitrofi

La valutazione di coerenza rispetto alla zonizzazione del territorio dei comuni limitrofi e la previsione del PATI è rappresentata dalla tavola descritta nel capitolo precedente (Coerenza del Sistema Insediativo e infrastrutturale) in cui è riportato l'uso attuale del territorio (desunto dal Piano Regolatore vigente per i Comuni di Lastebasse, Pedemonte e Valdastico e dalle Banche dati provinciali per il territorio dei comuni limitrofi). E' stata inoltre condotta un'analisi di coerenza anche sulle *previsioni* di trasformazione urbanistica e tutela territoriale dei territori adiacenti e le scelte del PATI, descritta efficacemente attraverso ulteriori elaborati cartografici riportati nel capitolo 2.7.c del Rapporto Ambientale. Dalla lettura delle differenti carte si riconosce la continuità dei corridoio ecologici e degli ambiti di tutela ambientale (ambiti montani, versanti collinari e montani), verso i comuni di Folgaria, Cogollo, Rozzo e Tonezza è riconosciuta la continuità dei percorsi territoriali (ciclopista e sentieri); anche le aree sciistiche risultano coerenti con la programmazione del comuni di Folgaria.



2.7.d Note conclusive di coerenza

Coerenza con i principi di sostenibilità – nota conclusiva

Le azioni previste dal PATI risultano **coerenti con i principi di sostenibilità** precedentemente definiti e con i principi **del programma europeo** (quando attinenti al tipo di strumento in esame). Non tutte le azioni del Piano di Assetto del Territorio possono, ovviamente, essere coerenti con tutti gli obiettivi di tutela: le azioni di potenziamento e completamento degli insediamenti (residenziali, turistici, produttivi e delle zone a servizi alla popolazione) non posso essere coerenti con la tutela e salvaguardia del suolo; sono però in linea con gli obiettivi di viluppo del territorio locale e dell'economia a questo collegata. Inoltre la loro localizzazione, la previsione di opere di mitigazione e di criteri volti alle innovative tecniche costruttive e di risparmio energetico, concorrono a mitigarne gli effetti.

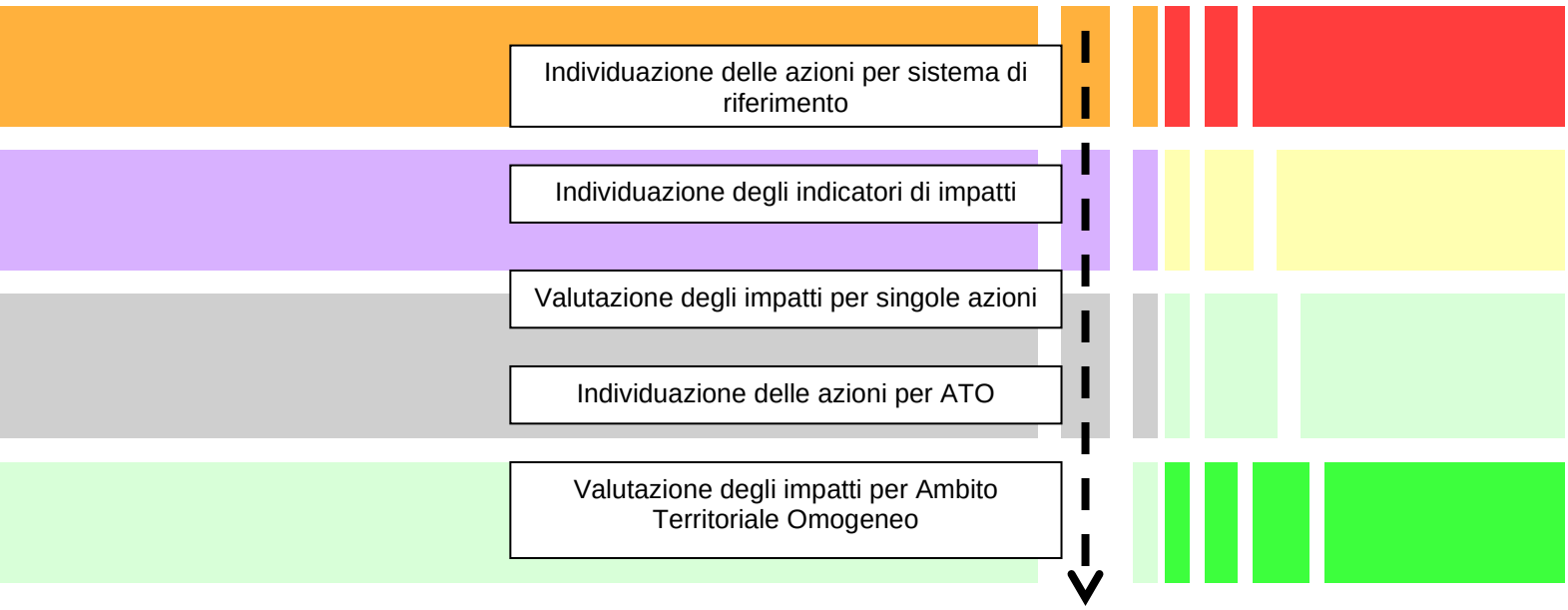
Coerenza con la pianificazione sovraordinata – nota conclusiva

È stata dimostrata una sostanziale coerenza tra gli obiettivi della pianificazione sovraordinata (nello specifico Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e Piano Territoriale Regionale di Coordinamento) e quelli del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale. Le motivazioni del positivo giudizio di coerenza sono elencate e precisate nelle pagine precedenti (cfr. tabelle di confronto). A supporto della valutazione di coerenza tra questi Piani si rimanda anche alle tavole allegate (*Tav. Coerenza Sistema Ambientale e Tav. Coerenza Sistema Insediativo e Relazionale*).
Il PATI conferma i progetti sovra locali dell'Autostrada Valdastico nord inserendo il tracciato secondo i più recenti progetti disponibili; conferma anche le previsioni del Piano d'Area Altopiano Tonezza Fiorentini inserendo le potenziali aree residenziali/turistiche e la previsione di collegamento via funivia con il centro sciistico dei Fiorentini.

Coerenza con la pianificazione dei comuni limitrofi – nota conclusiva

Le azioni previste dal PATI non sono in contrasto con la pianificazione dei comuni limitrofi. Sono confermate le principali azioni di tutela (la continuità della rete ecologica, dei percorsi territoriali, e degli ambiti agricoli ad elevata utilizzazione, oltre che ai contesti figurativi), le previsioni dei progetti di scala sovra locale quali la ciclopista e il prolungamento dell'A31 Valdastico, sono inseriti nel Piano di Assetto del Territorio Intercomunale.

2.8 Valutazione degli impatti



2.8.a Mitigazioni e compensazioni

Il procedimento di costruzione del Piano affiancato alla procedura di Valutazione Ambientale strategica ha portato alla definizione delle seguenti misure (azioni e/strategie) di mitigazione e compensazione atte per lo più a ridurre gli impatti derivanti dalle azioni ammesse del PATI e che possono essere attuate con i Piani degli Interventi comunali.

Azioni previste per ridurre le criticità	***Mitigazioni/compensazioni***	***Riferimento cartografico e normativo***
Barriere di mitigazione ambientale lungo la viabilità di progetto	- miglior inserimento paesaggistico delle infrastrutture viarie; - riduzione (abbattimento) in ambito urbano e agricolo delle polveri e dei rumori prodotti dal traffico veicolare;	tavola 4 art 44
Barriere di mitigazione ai margini delle zone produttive e attività che generano impatti	- miglior inserimento paesaggistico degli stessi; - riduzione (abbattimento) in ambito urbano e agricolo delle polveri e dei rumori prodotti dalle attività insediate	tavola 4 art 44
Bilancio ambientale positivo (BAP) come requisito minimo sia per le nuove zone produttive e miste che per gli ampliamenti/ristrutturazioni delle attività insediate	- miglioramento della qualità insediativa derivante dalla riduzione degli impatti sull'ambiente da parte delle attività produttive	Art. 55
Direttive per l'utilizzo della bio-architettura e risparmio energetico	- miglioramento della qualità insediativa derivante dalla riduzione degli impatti sull'ambiente (direttive per definire l'applicazione delle misure sostenibili per gli interventi di nuova costruzione, ristrutturazione e per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente; le misure applicative volontarie e/o obbligatorie; le condizioni di incentivazione da adottare)	Art. 61
Continuità della rete ecologica	- all'interno della rete ecologica comunale dovranno essere garantite opportune connessioni e continuità di carattere fisico, vegetazionale e faunistico	tavola 4 art 47

2.8.b Limiti e condizioni delle trasformazioni

La predisposizione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale in oggetto comporta, con la successiva attuazione e realizzazione delle azioni, una serie di potenziali impatti diretti e indiretti (o secondari), positivi e negativi, permanenti o temporanei. Inoltre, gli impatti generati possono essere anche distinti per impatti a breve, medio e lungo termine.

I contenuti del PATI, per la sua natura di "piano strategico", risultano spesso solo indicazioni progettuali, direttive e prescrizioni che i successivi PI e Piani attuativi dovranno definire nello specifico. La mancanza di dati concretamente misurabili (indici, superfici reali e non potenziali, rapporti di copertura, destinazioni d'uso, materiali, ecc) e realmente realizzabili (ad esempio, le aree di potenziale espansione, risulteranno spesso attuabili solo in parte anche per il limite imposto dal quantitativo massimo di SAU utilizzabile) porta ad una inevitabile valutazione *qualitativa più che quantitativa.* Per tale motivo si è scelto di evidenziare le azioni di trasformazione previsti dal PAT che derivano dalla *conferma delle potenzialità residue* e le *azioni di trasformazioni aggiuntive.* Per la valutazione delle azioni previste dai PRG vigenti dei tre comuni, non ancora attuate ma confermate dal PAT si rimanda allo specifico allegato all'interno del quale si riportano tutti i dati utilizzati per la valutazione degli impatti (indice territoriale, superficie coperta, altezza, destinazioni d'uso ecc.).
Per le trasformazioni aggiuntive, non avendo a disposizione questi dati, si è scelto di ipotizzare una configurazione delle aree assimilabile a quella prevista per le limitrofe zone dei Piani Regolatori Vigenti[4] e, quindi, sono state valutate con i parametri (indice territoriale, superficie coperta, altezza, destinazioni d'uso ecc.) a queste assegnate: in questo modo è stato possibile valutarne anche il carico insediativo aggiuntivo, ammesso all'interno di ogni ATO, ragionevolmente distribuito tra le zone. In sede di attuazione, la modifica delle ipotesi valutate comporta l'assoggettamento a Verifica di Assoggettabilità o a VAS, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente, per i soli elementi che non sono già stati valutati o che vengono modificati.

2.8.c Gli indicatori di impatto

Si sono individuati "indicatori di impatto" che fanno riferimento ad impatti ed effetti diretti e indiretti, che incidono a seconda della tipologia di impatto, nelle differenti matrici ambientali. L'elenco degli impatti presi in considerazione è il risultato di un processo di selezione, non una check-list prestabilita, che ha tenuto conto del territorio e delle specifiche azioni individuate. Le successive tabelle di valutazione riportano le azioni e strategie definitive dal piano, già integrate con le azioni di mitigazione e compensazione introdotte durante la fase di costruzione del PAT.
Il differente colore delle caselle nella tabella deriva dalla tipologia di impatto:

- toni del verde se l'impatto è positivo
- toni del giallo se l'impatto è negativo

La tonalità indica invece la forza dell'impatto:

- colore più acceso se si tratta di impatti diretti/permanenti/a lungo termine
- colore più debole se si tratta di impatti secondari (più deboli)/temporanei/a breve termine

Principio di precauzione
La valutazione degli indicatori è stata basata sull'ipotesi di massima trasformazione ammessa dal PAT sulla base delle strategie/azioni previste dal piano che poi saranno direttamente determinate attraverso l'attuazione dei successivi PI e Piani attuativi.

Valutazione quantitativa
Per ottenere una "misura" dei potenziali impatti si è proceduto attraverso l'attribuzione di un valore numerico (positivo per gli impatti considerati positivi e negativo per gli impatti negativi), definito di concertazione con i tecnici incaricati all'elaborazione del PAT (valutatori, progettisti del piano, esperti in materia ambientale e paesaggistica), che ha permesso successivamente di ponderare l'impatto cumulativo di ogni azione per ogni singola ATO.

[4] La scelta di ipotizzare una conformazione assimilabile alle aree limitrofe e non demandare la valutazione alla successiva fase di pianificazione deriva anche dalla volontà di attivare un processo valutativo ritenuto ragionevolmente corretto. Il non considerare tali trasfromazioni "per mancanza di informazioni" rischiava di non valutare correttamente l'aspetto cumulativo delle trasformazioni ammesse.

Le principali descrizioni degli impatti individuati sono descritte nella tabella del capitolo 2.8.c del Rapporto Ambientale.

Impatto cumulativo
La valutazione complessiva non è fatta sulla singola azione, ma come sommatoria dei potenziali impatti di tutte le azioni previste dal PAT e degli impatti per ogni componente ambientale.
La scelta di rappresentare la valutazione per Sistema di riferimento (residenziale, produttivo, mobilità e ambiente) deriva dalla volontà di valutare gli impatti delle azioni rispetto agli obiettivi del Piano, articolati appunto per sistemi. La valutazione degli impatti è rappresentata anche per ATO al fine, invece, di valutare gli impatti delle azioni rispetto alle effettive caratteristiche e vocazioni del territorio in oggetto, anche alla luce delle criticità e delle emergenze definite nei precedenti capitoli.

2.8.d Valutazione di Incidenza Ambientale

A conclusione della fase di screening dello Studio di Incidenza Ambientale, redatto dal gruppo interdisciplinare formato da: dott.sa Geologo Claudia Centomo, Ing. Marco Dal Pezzo, dott. Forestale Carlo Klaudatos e Dott. Forestale Marco Grendele, per il PATI in oggetto risulta[5]:

DATI IDENTIFICATIVI DEL PIANO, PROGETTO O INTERVENTO	
Intestazione - Titolo del progetto	PATI Alta Valle Astico
Proponente - Committente	Comune di Valdastico, Comune di Pedemonte, Comune di Lastebasse
Autorità procedente	--
Autorità compente all'approvazione	Regione del Veneto
Professionisti incaricati dello studio	Dott.ssa geol. Claudia Centomo – Ing. Marco Dal Pezzo Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele
Comuni interessati	Comune di Valdastico, Comune di Pedemonte, Comune di Lastebasse
Descrizione sintetica	Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei comuni di Lastebasse, Pedemonte, e Valdastico pianifica l'intero territorio intercomunale. Viene redatto secondo la LR 11/04.
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	"Altopiano dei Sette Comuni" (IT3220036, SIC/ZPS)

VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI	
Esito dello studio di selezione preliminare e sintesi della valutazione circa gli effetti negativi sul sito o sulla regione biogeografica	Il progetto in esame non incide in modo significativo sul sito della rete Natura 2000 presente e tale asserzione trova giustificazione in relazione alle caratteristiche progettuali, escludendo effetti diretti e/o indiretti sulle aree della rete Natura 2000.
Consultazione con gli Organi e Enti competenti, soggetti interessati e risultati della consultazione	--

[5] Si riportano alcune tabelle della Fase 4 – Esito della procedura di Screening contenuto nello studio Incidenza Ambientale (pag. 388)

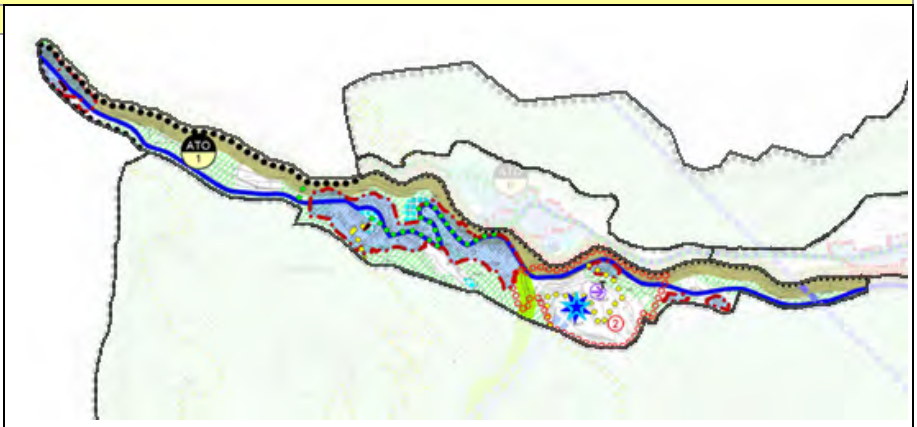
2.8.c Impatti cumulativi per ATO

Di seguito sono riportate le *sole tabelle riassuntive*, per ATO, degli impatti cumulativi stimati (potenzialmente verificabili in caso di attuazione, da parte del PI o piani attuativi, delle previsioni del PATI). Le tabelle descrivono le azioni "definitive" del Piano, ovvero, tutte le azioni previste **comprensive delle mitigazioni** e integrazioni sviluppate in sede di costruzione e valutazione del Piano. La valutazione degli impatti per ATO fa riferimento alla valutazione rappresentata in forma sintetica nelle precedenti pagine e descritta negli allegati specifici. Per ogni azione, infatti, è specificato l'ATO di riferimento.

ATO 1 LASTEBASSE – BUSATTI – GIACONI

***Comune*:** Lastebasse

All'interno dell'ATO n. 1 il PATI provvede al riconoscimento dei nuclei consolidati di Lastebasse, Bussatti e Giaconi e degli edifici di maggior tutela/valore. Le azioni di trasformazione territoriale sono per lo più finalizzate al completamento, con funzioni residenziali e servizi alla residenza, del nucleo di Lastebasse.
E' individuato l'ambito per la realizzazione di programmi complessi in corrispondenza del punto di partenza dell'arroccamento Lastebasse – Fiorentini (collegamento tramite funivia con gli impianti sciistici) previsto dal Piano Neve.

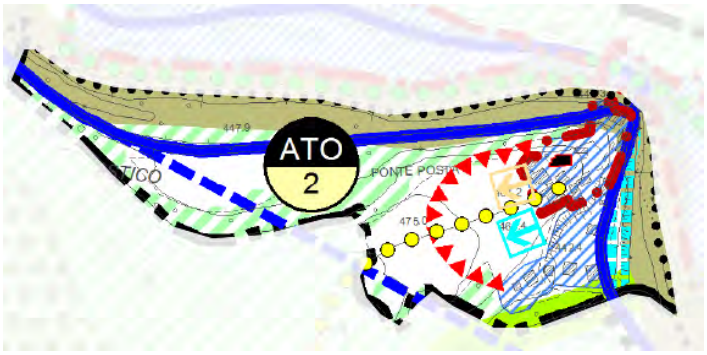


L'ATO e solo marginalmente interessato dal progetto della Valdastico nord che lo attraversa mentre è riconosciuta la viabilità esistente ed i sentieri/percorsi del CAI. L'ATO è attraversato dal torrente Astico riconosciuto come corridoio ecologico principale, mentre le valli che da questo partono sono riconosciute come corridoi secondari. Le aree agricole ai piedi del versante rientrano nel corridoio ecologico PTRC. In sede di concertazione è stato previsto lo stralcio della zona di completamento residenziale del nucleo di Lastebasse in quanto parzialmente ricadente in aree PAI (P3 e P2) e all'interno della fascia dei 200 m dal cimitero (art. 338 del RD 1265/1934 modificato dalla L. 166/2002.)

ATO 2 PONTE POSTA

***Comune*:** Lastebasse

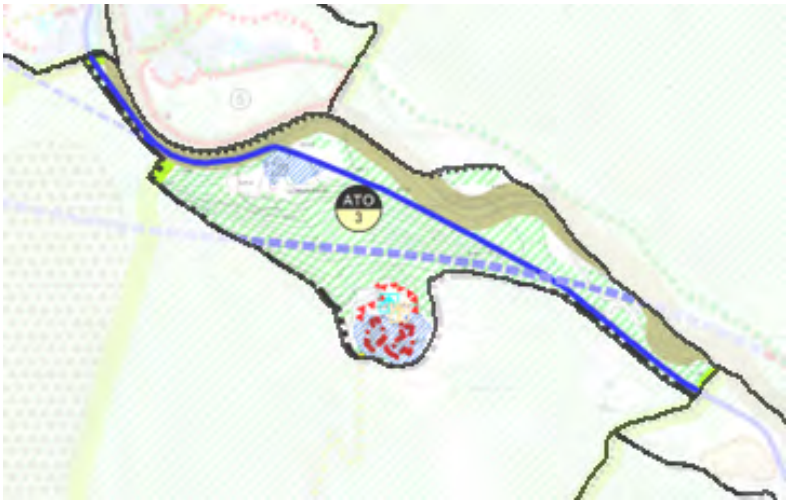
L'ATO n. 2 comprende il nucleo di Ponte Posta riconosciuto come ambito consolidato e per il quale si ammette il completamento con funzioni residenziali. Il PATI opera lo stralcio delle previsioni di insediamento produttivo ammesse del PRG vigente e riconosce l'area come zona agricola. Per quanto riguarda il sistema della viabilità, il PATI prevede una galleria per evitare l'attraversamento dell'abitato di Ponte Posta e la messa in sicurezza del collegamento verso Scalzeri; riconosce la viabilità esistente ed i percorsi/sentieri che interessano l'ATO. Per il sistema ambientale, oltre al sistema di invarianti e dissesti, sono riportati i corridoio del PTRC e il Torrente Astico come corridoio principale.

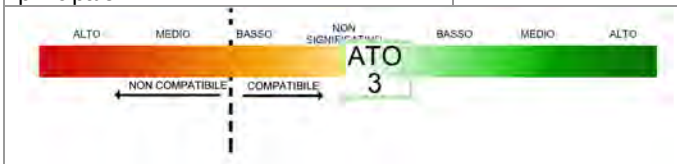


ATO 3 TAMBURINARI – MONTE PIANO

***Comune*:** Lastebasse

Nell'ATO n. 3 sono riconosciuti i nuclei consolidati di Tamburinari e Monte Piano, quest'ultimo riconosciuto anche come centro storico e per la quale è ammesso il completamento residenziale verso nord. Per quanto riguarda il sistema della viabilità, il PATI prevede la partenza di una galleria per evitare l'attraversamento dell'abitato di Ponte Posta e la messa in sicurezza del collegamento verso Scalzeri dall'ATO 3. L'ATO è inoltre attraversato dal progetto del prolungamento della Valdastico Nord recepito dal PATI. Per il sistema ambientale, oltre al sistema di invarianti e dissesti, sono riportati i corridoio del PTRC e il Torrente Astico come corridoio principale.

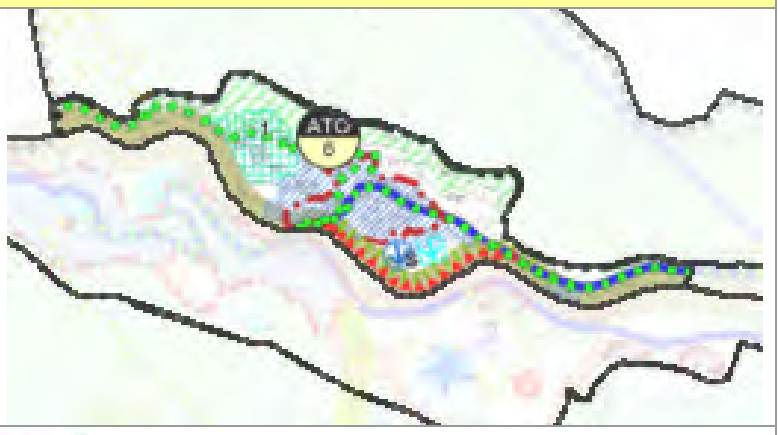


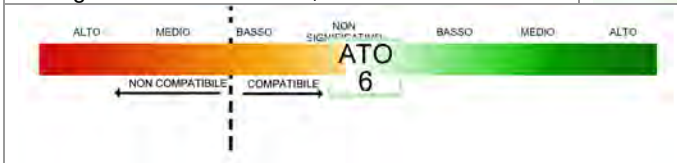


ATO 6 CAROTTE

***Comune*:** Pedemonte

L'ATO n. 6 coincide con il fondovalle in corrispondenza del nucleo di Carotte, riconosciuto dal PATI come ambito consolidato e parte come centro storico per la quale si ammette il completamento, con destinazioni residenziali e servizi, verso sud con opportune opere di mitigazione ambientale verso il torrente Astico.
L'area della segheria a nord di Carotte è individuata come area di riqualificazione per la quale si ammette la riconversione in residenziale in caso di dismissione dell'attività insediata.
Le azioni di tutela ambientale e tutela dei dissesti/fragilità riguardano principalmente il corridoio ecologico del Torrente Astico, il corridoio del PTRC.





ATO 7 CIECHI – BRANCAFORA

***Comune*:** Pedemonte

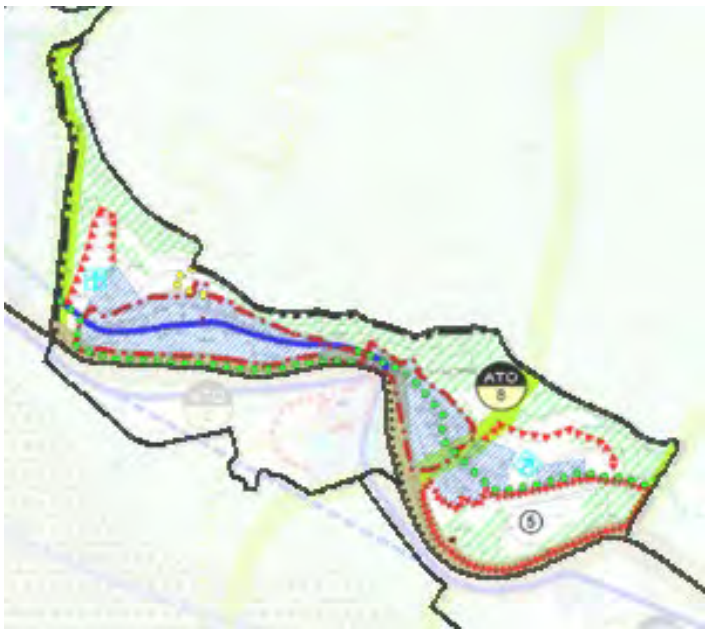
L'ATO n. 7 comprende i nuclei insediativi del comune di Pedemonte di Ciechi e Brancafora, riconoscendo in quest'ultimo il polo servizi esistente e potenzialmente ampliabile. L'offerta residenziale può essere completata anche in considerazione della riqualificazione/riconversione dell'area artigianale di Brancafora dove il PAT, per le aree non attuate, favorisce un completamento di tipo residenziale e l'adeguamento dei sevizi. Relativamente alle zone produttive, il PAT riconosce le aree produttive esistenti localizzate sulla sinistra Astico e ne ammette il completamento con idonea mitigazione verso il torrente e direttive per un bilancio ambientale positivo.

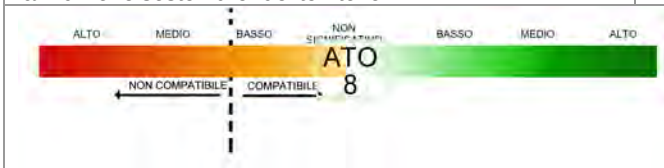
Per il sistema infrastrutturale è riconosciuta la rete principale esistente ed è riportato il progetto della Valdastico Nord che attraversa l'ATO ad ovest del nucleo di Ciechi. Le azioni di tutela ambientale e tutela dei dissesti/fragilità riguardano principalmente il corridoio ecologico del Torrente Astico, il corridoio del PTRC, in corrispondenza del corridoio secondario della Valle secondaria è individuato anche il sentiero pedonale mentre lungo le sponde dell'Astico è riportata la ciclopista regionale .

ATO 8 LONGHI - SCALZERI

***Comune*:** Pedemonte

L'ambito territoriale n. 8 comprende i due nuclei di Longhi e Scalzeri per i quali il Piano di Assetto ammette potenziali incrementi dell'offerta residenziale: verso nord-ovest per la contrà di Longhi, verso nord-est per Scalzeri. L'area di urbanizzazione consolidata di Longhi risulta sovrapposta all'area non idonea all'edificazione e, parzialmente all'area rischio PAI. Per la porzione di urbanizzazione consolidata non interessata dal rischio PAI, dovrà essere il PI, come previsto dall'art. 26 delle NTO, che a seguito di indagini di dettaglio potrà ridefinire il perimetro della zona non idonea (vedi le indagini geognostiche finalizzate alla caratterizzazione litologico-stratigrafica, idrogeologica, fisico-matematica e sismica riferita al progetto di realizzazione di un edificio polifunzionale in località Longhi, redatto nel giugno 2018 a cura del dott. geol. Andrea Massagrande). Oltre ai centri storici e agli edifici di tutela, il piano riconosce come aree da tutelare e valorizzare l'Area lungo Astico considerata importante per la particolare conformazione del torrente e delle aree spondali e prative limitrofe, la presenza di alcuni manufatti di interesse storico-testimoniale quali il molino e opere idrauliche minori. La rete ecologica locale è rappresentata dai corridoio ecologici (primari – Torrente Astico; del PTRC – aree pedecollinari non edificate; secondarie – valli). E' riportato il tracciato della ciclopista e sono evidenziati i sentieri che permettono la "fruizione sostenibile" del territorio.





ATO 9 CASOTTO- BRAIDO - MOLINO

***Comune*:** Pedemonte

L'ATO n. 9 comprende una porzione del fondovalle del comune di Pedemonte dove sono localizzati i nuclei storici e gli ambiti insediativi consolidati di Casotto, Braido e Molino; comprende inoltre l'ambito della cava di Casotto. Il PATI riconosce le strutture insediative esistenti ammettendo per il solo nucleo di casotto l'ampliamento verso sud, con adeguata mitigazione verso le aree agricole e il possibile riordino/riclassificazione delle attività fuori zona. Dal punto di vista ambientale, oltre agli elementi della rete ecologica (corridoio ecologico principale, corridoi del PTRC, valli e Rii) all'interno dell'ATO ricade anche una porzione dell'ambito di tutela e valorizzazione della Val Torra e Rio Torretta.

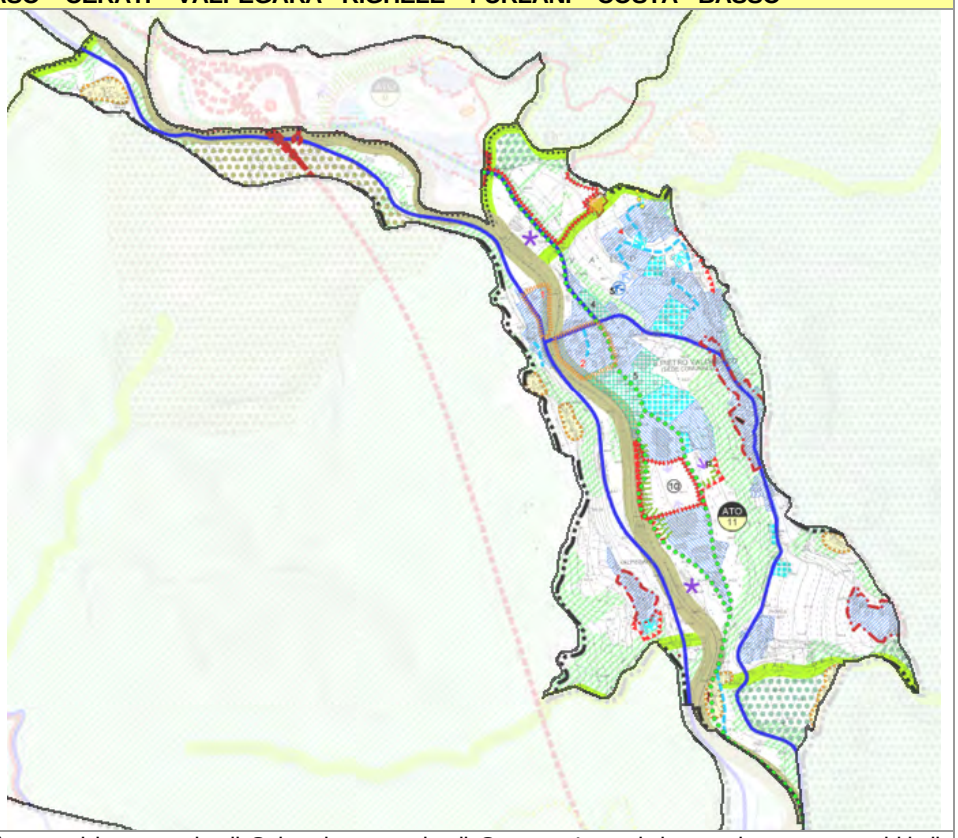
Per il sistema della mobilità, oltre ai percorsi ciclo-pedonali e sentieri, l'ambito è fortemente interessato dalle previsioni viarie sovra locali, in corrispondenza dell'area della cava di Casotto è infatti prevista la realizzazione del casello autostradale dell'A31. In corrispondenza di tale ambito il PATI ammette la possibilità di insediamento di attività complementari, quali strutture logistiche, della ristorazione e dell'ospitalità, con un'adeguata protezione degli abitati finalizzata a mitigare gli impatti paesaggistici e ambientali delle strutture programmate.

ATO 11 SAN PIETRO – LUCCA – MASO – CERATI – VALPEGARA - RIGHELE – FURLANI – COSTA - BASSO

***Comune*: V**aldastico

Per i sistema delle tutele ambientali, oltre al riconoscimento delle fragilità/dissesti, il PATI indica le varie componenti della rete ecologica: in particolare i corridoi, mentre solo una pozione di Isola da elevata naturalità ricade nell'area compresa tra Contrà Sella e Maso, una porzione di area di connessione all'imbocco della Val Torra.
L'ATO n. 11 è l'ATO di Fondovalle più esteso tra quelli individuati dal PATI e comprende diversi nuclei insediativi residenziali.
Partendo da nord si leggono:

- le contrade di Lucca e Pertile per il quale il PATI riconosce gli ambiti consolidati e ammette sia il completamento residenziale, finalizzato anche al completamento/adeguamento delle infrastrutture , che il potenziamento del polo servizi;
- San Pietro Valdastico con il riconoscimento degli ambiti e delle strutture di interesse storico, le aree servizi esistenti;



- Sulla destra del torrente Astico, più a nord la contrada di Selva, le contrade di Grotta e Lucani riconosciute come ambiti di edificazione diffusa, mentre il nucleo storico e consolidato di Valpegara, per il quale è ammesso il completamento verso sud;
- Le contrade di Righele e Valpegara riconosciute come ambiti consolidati;
- contrà Basso e Bellasio identificate dal PATI come ambito di edificazione diffusa .

All'interno dell'ambito sono inoltre identificati degli ambiti per i quali sono da attivare azioni di riqualificazione/riconversione e/o miglioramenti della qualità urbana. Il PATI favorisce infatti azioni di riordino e riqualificazione dell'abitato in loc. , tra il torrente Astico e la SP 350 e del limitrofo ambito con l'obiettivo di riordinare l'accessibilità abitato di Cerati. Azioni di Riqualificazione e/o riconversione delle zone di tipo artigianale o industriale sono previste per l'area tra comprese tra Cerati e gli impianti sportivi (completamento con destinazioni in continuità alla zona residenziale e servizi e adeguamento/messa in sicurezza della viabilità); per l'area dismessa in località Dogana/Cerati, finalizzata anche all'adeguamento e messa in sicurezza della viabilità. Sono inoltre indicate alcune attività fuori zona e opere incongrue per le quali si favorisce la riqualificazione o la riclassificazione/trasferimento.
L'ATO n. 11 è interessato anche dalla presenza di attività produttive consolidate per le quali si ammette il completamento, con idonei interventi di mitigazione e tutela degli elementi legati al paesaggio locale. Il piano prevede anche la possibilità di promuovere attività agroindustriali tipiche (acquicoltura) e attività integrative al settore agricolo e turistico legate alle attività presenti nel territorio e riconosciute anche dal Piano.
A livello infrastrutturale l'ambito è interessato, al pari degli altri ATO di fondovalle, dal progetto del prolungamento dell'A 31 Valdastico. Sono inoltre identificati altri interventi a scala locale (oltre a quelli già descritti) quali: l'accesso a contrada Maso dal tornate sulla strada per Lucconi; una bretella su via Cavallare per evitare l'attraversamento di contrà Basso; l'adeguamento della viabilità di collegamento tra Forni e l'area cimiteriale. Per la mobilità lenta è individuata sia la ciclopista lungo l'Astico che i sentieri/percorsi . La porzione più a nord dell'ATO è interessata dall'ambito di tutela e valorizzazione della Val Torra e Rio Torretta.

ATO 12 SOGLIO – FORME CERATI – FORNI - SETTECÀ

***Comune*: V**aldastico

Anche l'ATO n.12, come il precedente ambito, comprende numerosi nuclei insediativi consolidati del comune di Valdastico, localizzati nelle aree più vicine al torrente e servizi dalla strada starale che li attraversa da sud a nord. I principali nuclei consolidati sono a destra Astico Soglio e Settecà, a sinistra Astico, Forme Cerati e Forni. Il PATI ne riconosce le strutture consolidate e gli elementi puntuali/aree di maggior interesse storico-monumentale; ammette l'espansione del nucleo di Forme Cerati, verso sud, fino al limite della zona dell'acquacoltura e del nucleo di Forni verso sud fino al limite del Rio Tevere.
Non sono individuate aree produttive ma agroindustriali tipiche (acquicoltura) e attività integrative al settore agricolo e turistico per le quali il PATI favorisce la valorizzazione, mentre promuove la rimozione/riqualificazione delle opere incongrue e delle attività fuori zona .
Proprio a sud dell'ambito dell'acquicoltura l'ATO è attraversato dal progetto del prolungamento del tracciato autostradale A31 nord. La porzione più sud dell'ATO è invece interessata dalla previsione di un collegamento destra – sinistra Astico per il collegamento tra la statale SS 350 e la viabilità interna. Sull'asse dell'Astico è invece riportato il progetto della ciclopista; sono indicati anche i sentieri CAI .
La rete ecologica è per lo più costituta da corridoi ecologici (principale, secondari e PTRC)

ATO 13 PEDESCALA - BRANCAFORA

***Comune*:** Valdastico

L'ATO n. 13 racchiude la porzione più a sud del fondovalle del territorio del PATI e comprende il nucleo di Pedescala, riconosciuto come ambito consolidato e per il quale il piano ammette l'espansione verso sud; ed il nucleo di Brancafora. In tale ambito il piano regolatore vigente ammetteva l'ampliamento della zona produttiva a nord di Pedescala; il PATI provvede allo stralcio di tale previsione considerata non idonea per localizzazione e impatto sulle aree limitrofe, ammettendo invece il consolidamento della attività esistenti con opportune mitigazioni verso le aree limitrofe e con la previsione. A nord di Pedescala è invece prevista la realizzazione di un collegamento destra – sinistra Astico (collegamento tra la statale SS 350 e la viabilità interna).

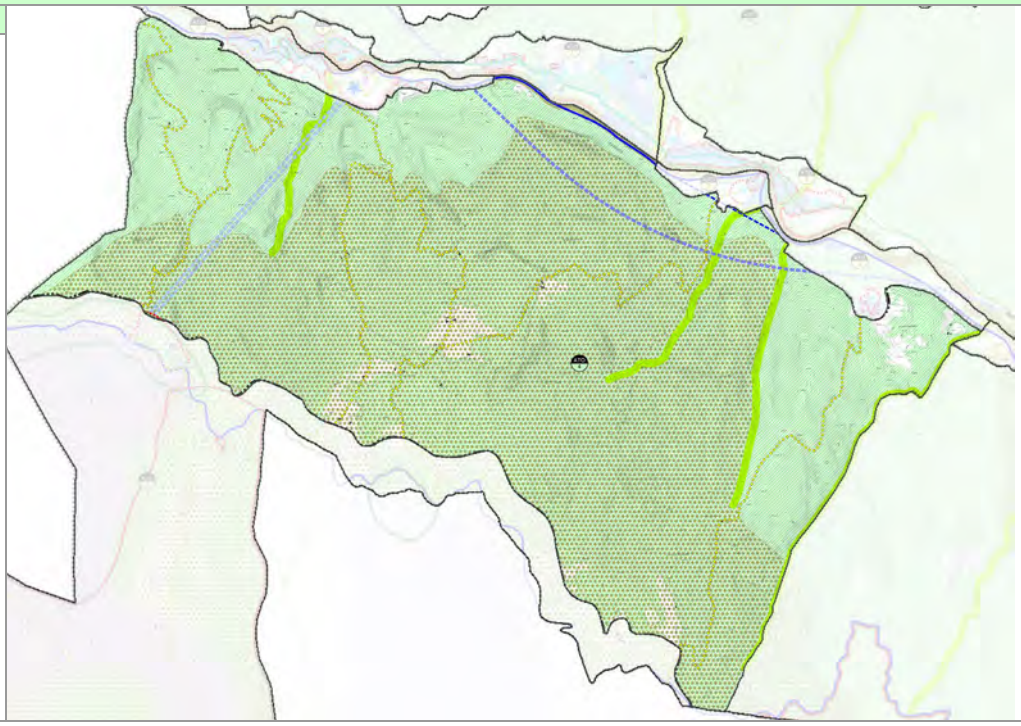
Le attività economico-produttive riconosciute all'interno dell'ato sono principalmente legate alle attività agroindustriali tipiche, integrative al settore agricolo e turistico, per le quali il PATI ne favorisce il potenziamento e la riqualificazione.

Ambito di tutela legato alla grande guerra è l'area di Forte Casa Ratti. Le tutele ambientali comprendono i corridoi ecologici e ambiti di invariante/fragilità

ATO 4 VERSANTE ALTOPIANO DEI FIORENTINI

***Comune*:** Lastebasse

L'ATO 4 ricomprende il versante che dalla Val d'Astico sale fino all'Altopiano dei Fiorentini. Per quanto riguarda il sistema insediativo rientrano in tale ATO il solo patrimonio edilizio sparso (baiti, manufatti puntuali, malghe, ecc). Per il sistema infrastrutturale l'ambito è interessato dai progetti sovra locali del prolungamento del tracciato autostradale A31 nord e l'arroccamento Lastebasse – Fiorentini per il collegamento tramite funivia con gli impianti sciistici. Anche la previsione locale della galleria di Ponte Posta interessa marginalmente in territorio dell'ATO; mentre per il sistema pedonali sono riportati i sentieri CAI

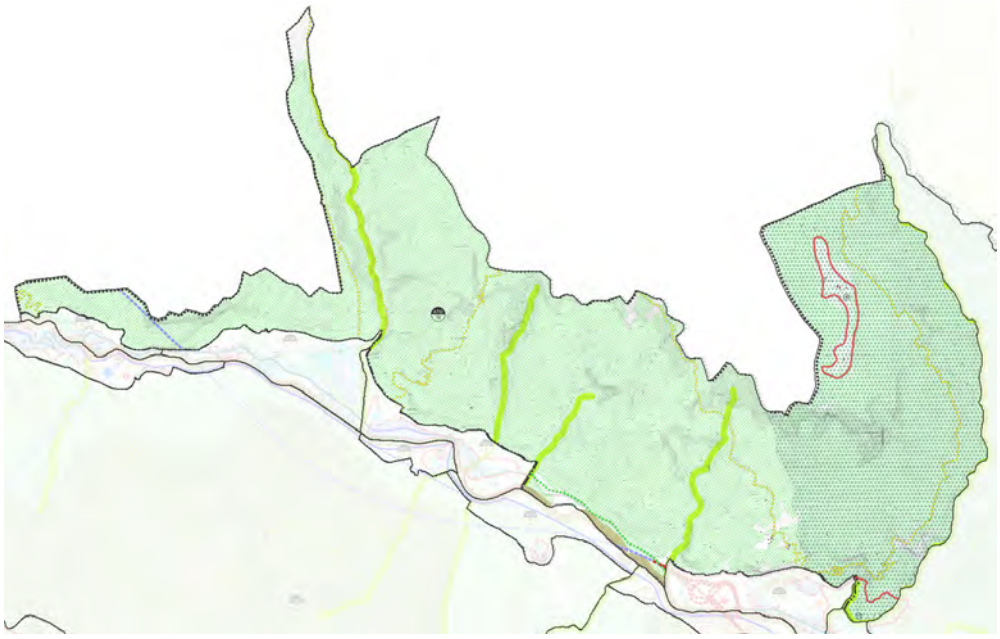


Numerose sono le azioni di tutela ambientale e il riconoscimento delle aree di dissesto/fragilità: corridoi ecologici principali in corrispondenza delle valli e Rii, l'isola ad elevata naturalità dell'ambito dei Fiorentini e invarianti

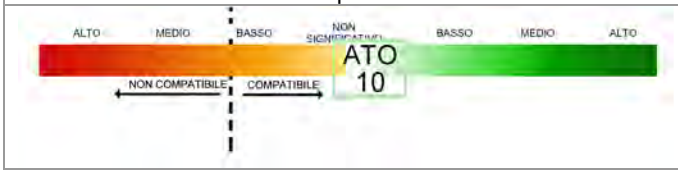
ATO 10 VERSANTE ALTOPIANO DI ASIAGO

***Comune*:** Pedemonte

L'ATO n. 10 comprende il versante dell'Alto piano di Asiago per la porzione che ricade nel territorio comunale di Pedemonte. E' individuato il patrimonio edilizio sparso e l'ambito di tutela e valorizzazione riferito ai Pascoli e malghe del Croiere. All'interno dell'ATO (porzione sud-es) ricade anche una porzione dell'ambito di tutela e valorizzazione della Val Torra e Rio Torretta. Il progetto del prolungamento del tracciato autostradale A31 nord interessa marginalmente anche l'ATO 10 attraversandolo per un tratto nella porzione sud subito dopo l'ambito delle cave di Casotto e il tra l'abitato di Ciechi e quello di Carotte.



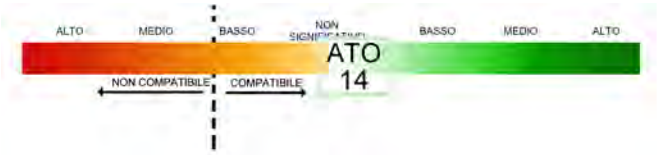
Numerosi sono invece i sentieri/percorsi che permettono la fruizione del versante.
L'ambito rientra quasi totalmente all'interno della rete ecologica: il corridoio del PTRC ripresentato dal PATI interesse la maggior parte della superficie dell'ambito, mentre a livello locale sono stati riconosciuti come corridoio secondati le valli ed i Rii che attraversano il versante. L'area più ad est è riconosciuta come area di connessione naturalistica

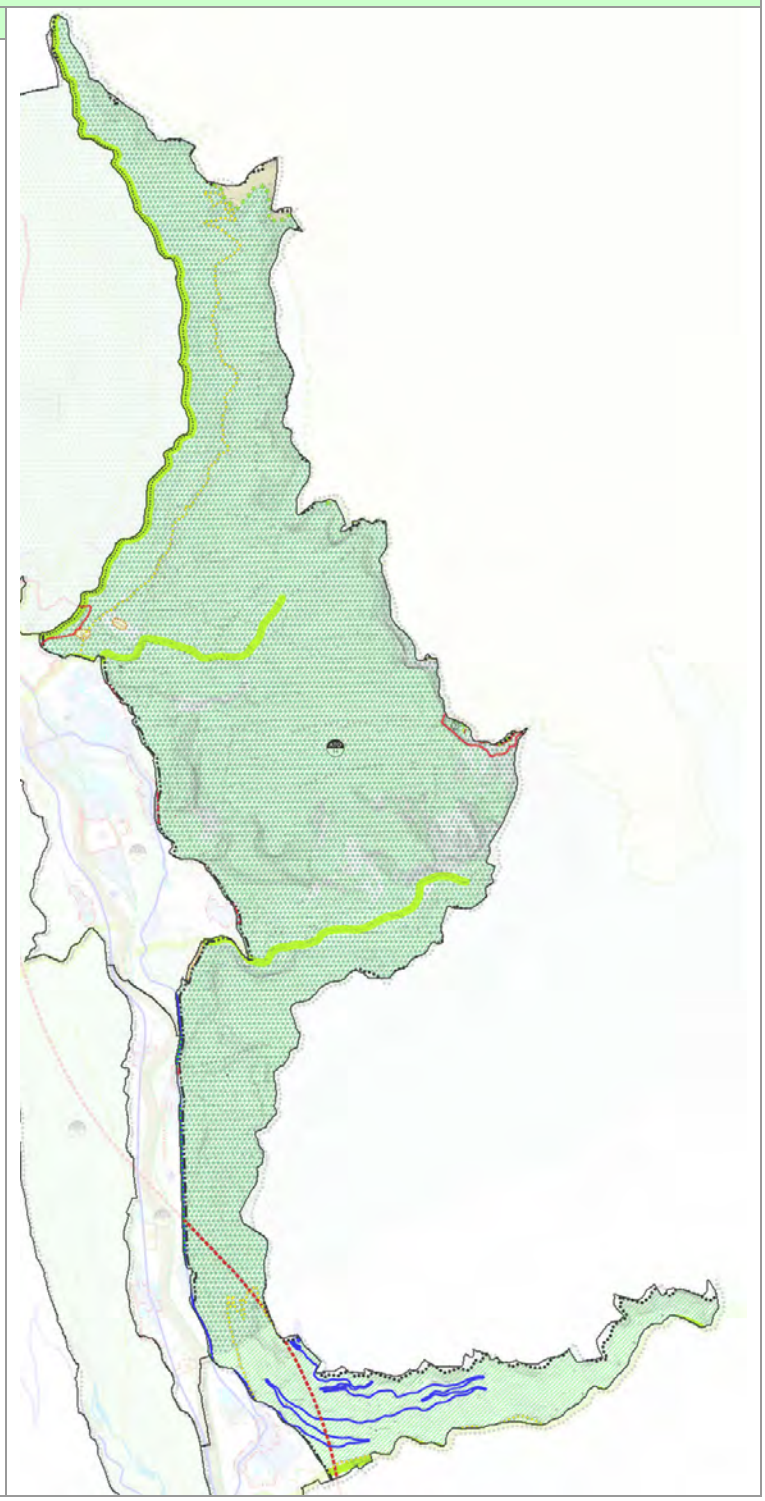


ATO 14 VERSANTE ALTOPIANO DI ASIAGO

***Comune*:** Valdastico

L'ATO n. 14 comprende il versante dell'Alto piano di Asiago per la porzione che ricade nel territorio comunale di Valdastico. E' individuato il patrimonio edilizio sparso e l'ambito di tutela e valorizzazione riferito al Forte Campomolon. All'interno dell'ATO ricade anche una porzione dell'ambito di tutela e valorizzazione della Val Torra e Rio Torretta. Gli ambiti edificati, riconosciuti come aree di edificazione diffusa dal PATI, sono contrà Baise e Case Valeri. Il progetto del prolungamento del tracciato autostradale A31 nord interessa marginalmente anche l'ATO 14 attraversandolo per un tratto nella porzione sud. Numerosi sono invece i sentieri/percorsi che permettono la fruizione del versante. L'ambito rientra quasi totalmente all'interno della rete ecologica: il corridoio del PTRC ripresentato dal PATI interesse la maggior parte della superficie dell'ambito, mentre a livello locale sono stati riconosciuti come corridoio secondati le valli ed i Rii che attraversano il versante. L'ambito del SIC, che interessa solo marginalmente l'ATO al limite del confine comunale è indicata come area nucleo, mentre l'ambito compreso tra questo limite e il fondovalle di Valdastico è classificato come area di connessione naturalistica.



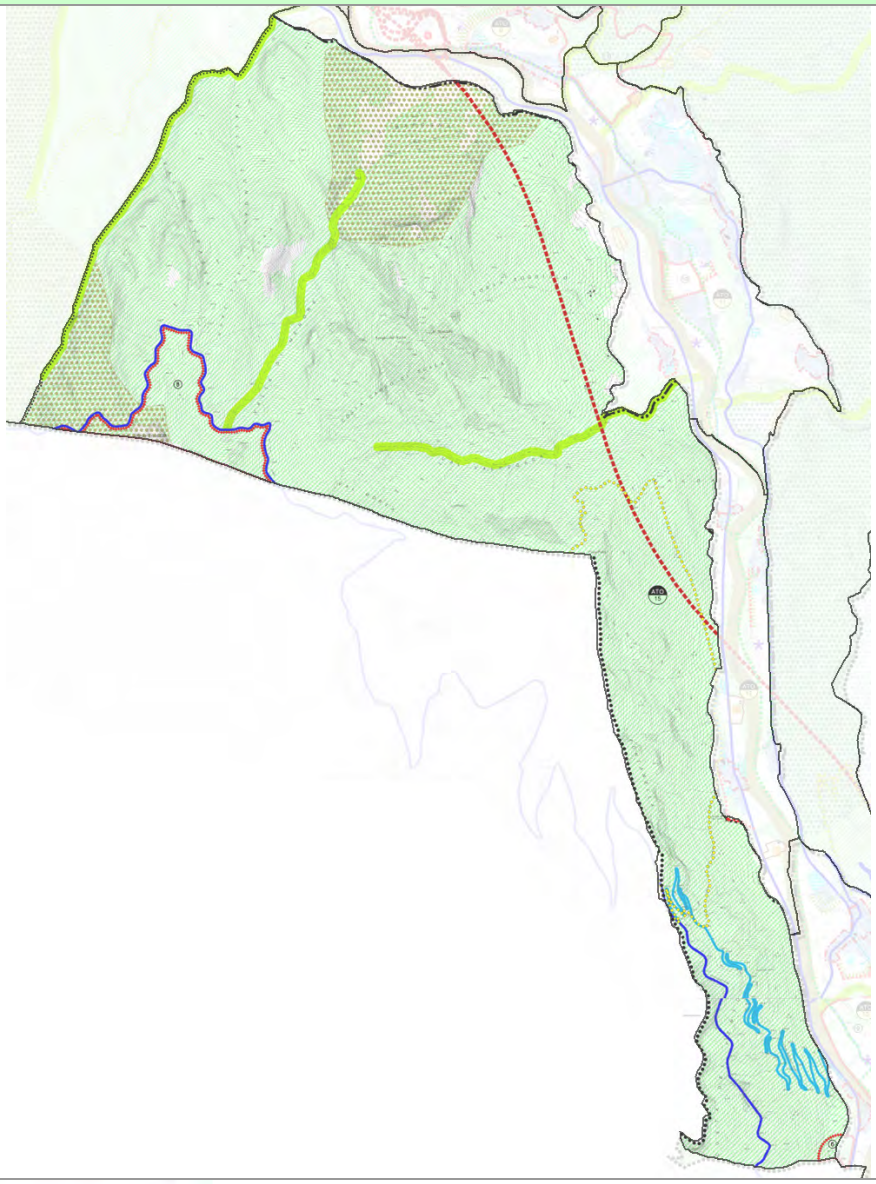


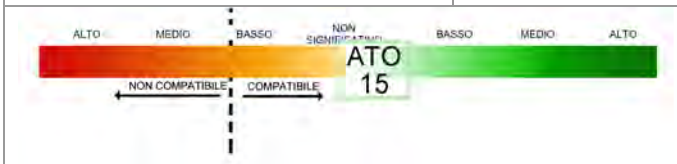
ATO 15 VERSANTE ALTOPIANO

***Comune*:** Valdastico

L'ATO n. 15 rappresenta il versante dell'Altopiano dei Fiorentini che dalla Val d'Astico sale fino all'Altopiano dei Fiorentini nel territorio comunale di Valdastico.. Per quanto riguarda il sistema insediativo rientrano in tale ATO il solo patrimonio edilizio sparso (baiti, manufatti puntuali, malghe, ecc). Per il sistema infrastrutturale l'ambito è interessato dai progetti sovra locali del prolungamento del tracciato autostradale A31 nord che lo attraversa nella parte più bassa del territorio (progetto in galleria); mentre per il sistema pedonali sono riportati i sentieri CAI. Una piccola porzione dell'ambito legato alla grande guerra di Forte Casa Ratti rientra nel margine nord dell'ATO

Numerose sono le azioni di tutela ambientale e il riconoscimento delle aree di dissesto/fragilità: corridoi ecologici principali in corrispondenza delle valli e Rii, isole ad elevata naturalità in corrispondenza della porzione dell'ambito dei Fiorentini che ricade nell'ATO 15 e località Marogna. Sono inoltre individuate invarianti di varia natura

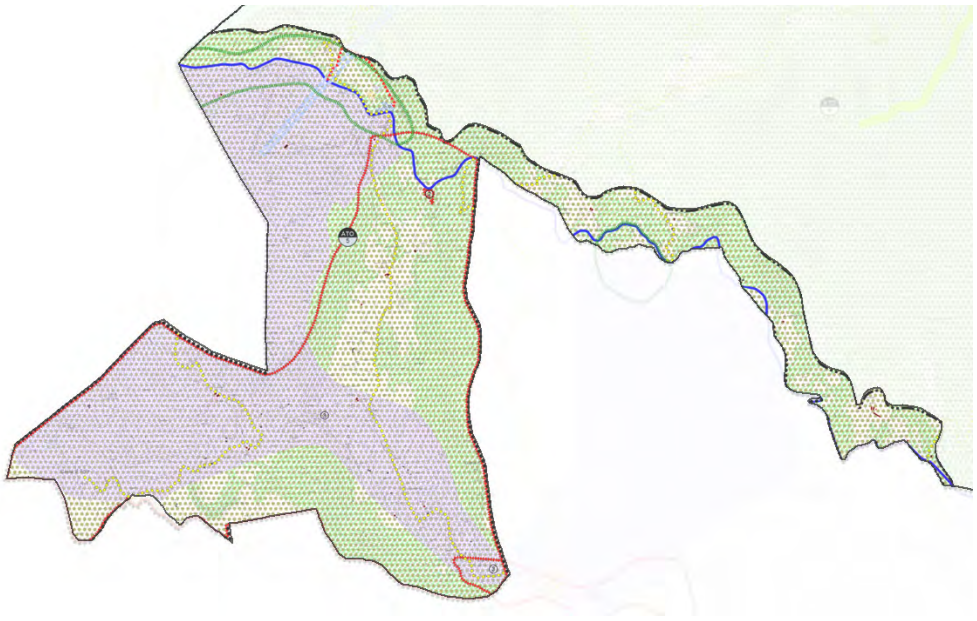




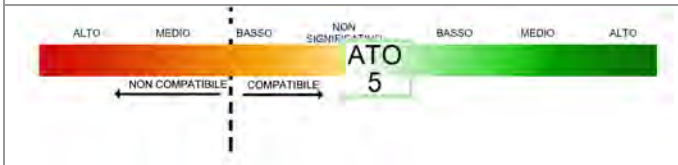
ATO 5 ALTOPIANO FIORENTINI

***Comune*:** Lastebasse

L'Ato n. 5 è l'unico ambito della tipologia "montagna" all'interno del territorio intercomunale. La solo area consolidata riconosciuta è in corrispondenza del nucleo dei Fiorentini, in tale area il PATI conferma le previsioni del Piano d'Area per il completamento della zona residenziale e turistica. La previsione dell'Arroccamento Lastebasse - Fiorentini interessa l'ATO 5 in corrispondenza delle aree di espansione turistico-ricettiva. Gran parte dell'ATO ricade all'interno dell'ambito della Valle delle Lanze (Piano d'Area) che ricomprende anche il Sito panoramico attrezzato (Piano d'Area), mentre solo una porzione dell'ambito di interesse storico di Forte Campomolon (piano d'Area) interessa la parte sud dell'ATO.



Le infrastrutture principali sono riconosciute in corrispondenza della strada dei Fiorentini mentre per la mobilità pedonale sono rappresentati i principali sentieri). In continuità con l'ATO 4 le azioni di tutela ambientale e il riconoscimento delle aree di dissesto/fragilità: corridoi ecologici principali in corrispondenza delle valli e Rii, l'isola ad elevata naturalità dell'ambito dei Fiorentini e invarianti.



2.9 Impronta ecologica: indicatori di uso del suolo

Per stimare l'effetto delle trasformazioni previste dal PATI dell'Alta Valle dell'Astico si è scelto di non calcolare l'impronta ecologica ma sviluppare alcuni indicatori, basi sull'uso/consumo di suolo, più significativi a livello comunale.
Si è quindi proceduto utilizzando alcuni indicatori relativi alla *pressione insediativa sul suolo derivante dalle trasformazioni antropiche* quali il "*rapporto di compromissione del suolo*" o "***pressione antropica***" relativo alla modifica dello stato del suolo agricolo in territori compromessi dall'azione dell'uomo (impermeabilizzazione dei suoli, alterazione dei sistemi ecologici esistenti, modifica delle destinazioni d'uso, tutele, ecc), il "**coefficiente di permeabilità dei suoli**", e il "**punteggio ecosistemico**".

Gli indicatori calcolati sono i seguenti:

- "rapporto di compromissione del suolo" (pressione antropica): inteso come rapporto tra il "terreno edificato" (ambiti modificati e utilizzati dall'uomo) e la superficie totale del territorio comunale
  (calcolo ottenuto considerando l'uso del suolo elaborato dallo studio incaricato della analisi agronomiche e ambientali allegate al PAT).

- "punteggio ecosistemico": già utilizzato anche nel Rapporto sullo stato dell'ambiente per la matrice biodiversità. Ad ogni categoria di uso del suolo è stato attribuito un *punteggio ecosistemico* sintesi della naturalità di quel determinato suolo, della capacità di consentire la sopravvivenza, lo sviluppo di flora e fauna. Il punteggio parte da un massimo di 30 per le aree boscate, filari, boschetti riparali, fino a decrescere ad un punteggio di -15 nelle aree dove non è possibile l'insediamento e la sopravvivenza di specie animali e vegetali (es. aree industriali). Ponderando il punteggio in funzione della superficie occupata da ogni categoria di uso del suolo, è stata così attribuita una classe di qualità ecosistemica
  (calcolo ottenuto considerando l'uso del suolo elaborato dallo studio incaricato della analisi agronomiche e ambientali allegate al PAT).

- "coefficiente di permeabilità dei suoli": come per il precedente indicatore, ogni categoria di uso del suolo è stato attribuito un *coefficiente di permeabilità* sintesi della stima di superficie impermeabilizzata rispetto alla superficie drenante
  (calcolo ottenuto considerando l'uso del suolo elaborato dallo studio incaricato della analisi agronomiche e ambientali allegate al PAT).

L'articolazione della valutazione avviene nelle fasi:

a) calcolo degli indicatori per lo stato di fatto: è stata utilizzata la bancadati dell'uso del suolo elaborata elaborato dallo studio incaricato della analisi agronomiche e ambientali allegate al PAT

b) stima degli indicatori calcolati nell'ipotesi estrema di attuazione di tutte le previsioni residue dei PRG vigente (elaborazione dell'uso del suolo trasformando tutte le aree potenzialmente trasformabili senza considerare il limite della SAU e definendo, come categoria di utilizzo del suolo quella definita dai piani comunali vigenti).

b) stima degli indicatori calcolati nell'ipotesi estrema di attuazione di tutte le previsioni del PAT (elaborazione dell'uso del suolo trasformando tutte le aree potenzialmente trasformabili senza considerare il limite della SAU e definendo, come categoria di utilizzo del suolo quella definita dalla linee preferenziali di sviluppo). Per quanto riguarda l'occupazione di suolo determinato dai progetti sovra locali, si precisa che per il tracciato dell'autostrada Valdastico nord sono state considerate le aree indicate nel progetto del 1° stralcio che non siano realizzate in galleria; per quanto riguarda i programmi di viluppo turistico del piano d'area, invece, non si sono considerate alterazioni del suolo non disponendo di alcun progetto e/o indirizzo operativo.

c) confronto del valore degli indicatori tra lo stato di fatto e di progetto, valutati per ATO e tenendo in considerazione gli obiettivi, le criticità e le valenze di ogni Ambito Territoriale Omogeneo.

Confronto del valore degli indicatori

ATO	PRESSIONE ANTROPICA			PUNTEGGIO ECOSISTEMICO			COEFFICIENTE DI PERMEABILITA'		
	Stato di fatto	Ipotesi PAT	variazione	Stato di fatto	Ipotesi PAT	variazione	Stato di fatto	Ipotesi PAT	variazione
di fondovalle	25,93%	34,52%	**+ 8,58%**	17,16	14,58	**-2,58**	79,8%	70,77%	**-6,49%**
di versante	0,77%	0,95%	**+0,18%**	29,45	29,38	**-0,07**	99,5%	99,29%	**-0,19%**
di montagna	1,02%	2,13%	**+1,11%**	26,03	25,72	**-0,31**	99,1%	89,43%	**-8,74%**
Territorio comunale	**3,70%**	**4,94%**	**+1,25%**	**27,66**	**27,28**	**-0,38**	**97,2%**	**95,89%**	**-0,89%**

Da quanto sopra esposto emergono alcune questioni rilevanti:

a. Gli ATO di Fondovalle sono quelli che registra un maggiore incremento degli impatti negativi: si tratta infatti delle aree già urbanizzate e destinate al potenziamento sia delle funzioni residenziali e servizi collegati, che attività produttive - commerciali. La delimitazione del fondovalle è stata appositamente limitata al fine di contenere le espansioni entro tale spazio, limitando le espansioni sui versanti collinari.

b. Mentre il versante collinare mostra limitate riduzioni degli indici, determinate per lo più dal progetto infrastrutturale della Valdastico e da potenziali limitati incrementi dei nuclei esistenti, per l'ATO della montagna si registra un peggioramenti di tutti gli indicatori. Tale fenomeno è determinato per la stima dell'attuazione delle aree previste dal Piano Neve all'interno del comprensorio dei Fiorentini

c. Anche se al limite delle aree di espansione sono state introdotte fasce di mitigazione ambientale che incrementano la qualità ecosistemica, tale azione non è conteggiata nel calcolo dei precedenti indicatori.

2.10 Adeguamento alla LR 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo

A seguito dell'approvazione della LR 14/2017 (6 giugno 2017) la provincia di Vicenza con nota del 30.06.2017 prot. 47592 ha sospeso la procedura di co-pianificazione in attesa degli adempimenti regionali sul contenimento del consumo di Suolo.

Con successiva nota del 22.06.2018, considerata l'emanazione della DGRV n.668/2015 da parte della Regione Veneto con l'individuazione della quantità massima di consumo di suolo ammesso, la Provincia di Vicenza ha comunicato la riattivazione dell'iter di copianificazione chiedendo le integrazioni agli elaborati in adeguamento alla LR 14/2017. Si è provveduto quindi ad aggiornare gli elaborati (Relazioni e Norme, integrando la nuova data nel cartiglio dicembre 2018) e ad allegare le tavole relative agli ambiti di urbanizzazione consolidata ai sensi della LR 14/2017.
L'individuazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata è stata eseguita, sulla base dei PRG vigenti, nel rispetto delle indicazioni regionali recentemente confermate dalla DGRV n. 668/2018 nell'allegato B, paragrafo 3: "***facendo esatto riferimento alla classificazione delle aree di completamento effettuate dagli strumenti conformativi (PRG o PI), comprendendo tra queste anche le aree destinate dallo strumento urbanistico alla trasformazione insediativa, oggetto di piano urbanistico attuativo in fase di realizzazione***".
Il limite di "quantità massima di consumo di suolo ammesso" ha quindi sostituito il precedente limite di superficie agricola trasformabile calcolato sulla base della SAU e, a livello normativo, l'art. 30 delle NT è stato completamente riscritto.
Le tabelle del monitoriaggio sono state aggiornate in sede di adeguamento della documentazione per l'approvazione.

4. MONITORAGGIO

4.1 Il monitoraggio

La procedura di VAS non può concludersi con l'approvazione dello strumento urbanistico in quanto l'attuazione di un piano è la fase in cui si possono concretamente valutare gli affetti e il reale raggiungimento degli obiettivi.
Nella fase di attuazione, quindi, la Valutazione Ambientale si concentra nell'implementazione e gestione del monitoraggio degli indicatori ambientali messi a punto nelle fasi precedenti e nella valutazione periodica del conseguimento degli obiettivi di sostenibilità.
Qualora gli effetti fossero sensibilmente diversi da quelli previsti, il monitoraggio dovrebbe consentire di prevedere azioni correttive e, nel caso, di procedere ad una revisione del piano.
Si fa comunque presente che molti aspetti relativi alla sostenibilità prevedono tempi lunghi ed è difficile trovare indicatori semplici in grado di render conto della loro efficacia. Le caratteristiche degli indicatori di monitoraggio scelti, al pari degli indicatori di stato e pressione utilizzati nelle fasi precedenti, dovranno quindi caratterizzarsi per essere rappresentativi, costruibili con dati facilmente disponibili, in diretta relazione con l'obiettivo cui si vuole misurare il raggiungimento.

Il monitoraggio diviene così uno strumento importante non solo per la valutazione dei risultati pratici ottenuti, ma anche per l'arricchimento delle conoscenze che permettono di evitare eventuali errori e di migliorare costantemente la qualità delle previsioni.

Nelle seguenti pagine vengono riportate le tabelle con gli indicatori di Piano e di attuazione delle pressioni oltre che indicatori generici sullo stato dell'ambiente.
Gli indicatori di breve periodo (BP) potranno essere aggiornati con un andamento biennale, nel caso in cui il valore espresso dall'indicatore mostrasse situazioni critiche, l'aggiornamento dello stato dell'indicatore dovrà tener conto di un arco temporale massimo di un anno e dovrà essere susseguito se necessario da apposite misure correttive. Per gli indicatori di medio-lungo periodo (ML) l'aggiornamento può essere fatto ogni 4-5 anni.

DENOMINAZIONE	INDICATORI	Unità di misura		
consumo di suolo/aree agricole	Rapporto tra i mq di aree di trasformazione e le aree agricole totali	%	Comuni	BP
permeabilità del suolo	Riduzione della permeabilità (uso del suolo * coefficiente di permeabilità) dei suoli	%	Comuni (collaborazione con tecnici specialistici)	BP
Numero aziende agricole	Numero aziende agricole	n	Comuni	BP
Protezione vegetale	metri barriera verde (o mq di area destinata a opere di mitigazione vegetale)	ml	Comuni	ML
Area boscata	Superficie boscata rispetto la superficie del territorio comunale	mq	Comuni	ML
Rete piste ciclo-pedonali	Rapporto tra la lunghezza dei percorsi ciclabili e pedonali, senza interruzioni o con attraversamenti messi in sicurezza e le Interruzioni della rete	%	Comuni	BP
km di nuova viabilità	Rapporto tra i km viabilità realizzata e i km viabilità prevista dal PATI	%	Comuni	BP
Rete fognatura: % di copertura della rete	% di copertura della rete (o numero utenze collegata alla rete fognaria rispetto alle potenziali utenze)	%	Comuni	BP
Acquedotto: % di copertura della rete	% di copertura della rete (o numero utenze collegata alla rete fognaria rispetto alle potenziali utenze)	%	Comuni	BP
Grado di riqualificazione urbana: riqualificazione e riconversione	Rapporto tra la superficie "*aree di qualificazione e riconversione*" attuata e il Totale delle *aree di qualificazione e riconversione* previste dal PATI	%	Comuni	ML
Grado di riqualificazione urbana: miglioramento qualità urbana e territoriale	Rapporto tra la superficie "*aree per interventi di miglioramento della qualità*" attuata e il Totale delle *aree per interventi di miglioramento della qualità* previste dal PATI	%	Comuni	ML
Grado di riqualificazione urbana:	Numero delle opere incongrue /elementi	%	Comuni	ML

opere incongrue e/o elementi detrattori eliminati o mitigati	detrattori "eliminati"rispetto al numero individuato dal PATI			
Grado di valorizzazione degli edifici	numero di edifici tutela riqualificati/ristrutturati	n	Comuni	ML
Edilizia sostenibile (mc nuovi edifici o ristrutturazioni/ricostruzioni effettuate con sistemi di bio edilizia e/o risparmio energetico rispetto i mc totali di nuovi edifici o ristrutturazioni/ricostruzioni)	mc nuovi edifici o ristrutturazioni/ricostruzioni effettuate con sistemi di bio edilizia e/o risparmio energetico	mc	Comuni	ML
Rifiuti urbani pro-capite	Kg di rifiuti urbani pro-capite	Kg/ab	Comuni	BP
% di raccolta differenziata	% di raccolta differenziata	%	Comuni	BP

INDICATORI DI ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI INSEDIATIVE DEL PATI

Attuazione del piano (residenziale)	Rapporto tra il volume introdotta dai PI e il volume previsto dal PATI	%	Comuni	BP
Attuazione del piano (turistico - ricettiva)	Rapporto tra la superficie netta di pavimento introdotta dai PI e la superficie netta di pavimento prevista dal PATI	%	Comuni	BP
Attuazione del piano (produttivo)	Rapporto tra la superficie territoriale introdotta dai PI e la superficie territoriale prevista dal PATI	%	Comuni	BP
Attuazione del piano (commerciale/direzionale)	Rapporto tra la superficie territoriale introdotta dai PI e la superficie territoriale prevista dal PATI	%	Comuni	BP
Attuazione del piano (servizi): dotazione di servizi urbani distinti per categoria: verde istruzione attrezzature di interesse comune parcheggio	Rapporto tra la superficie a servizi introdotta dai PI e il numero di residenti	%	Comuni	BP
Consumo di suolo	Mq di consumo di suolo mq		Comuni	BP

Monitoraggio sullo Stato dell'Ambiente:

Tema	**indicatore**			
Aria	Emissioni in atmosfera (superamenti livelli di legge)	µg/m^3	ARPAV INEMAR	ML
	▪ *Emissioni CO*			
	▪ *Emissioni CO2*			
	▪ *Emissioni PM10*			
	▪ *Emissioni NOx*			
	▪ *Emissioni NO2*			
	▪ *Emissioni SOx*			
	▪ *Emissioni Benzene*			
	▪ *Emissioni IPA*			
Acqua	Qualità acque superficiali	Classi qualità	ARPAV	ML
	▪ *Elementi di qualità biologica*			
	▪ *LIM e LIMeco*			
	▪ *Stato ecologico dei corsi d'acqua*			
	▪ *SACA*			
	Stato chimico delle acque sotterranee	Classi qualità	ARPAV	
	Concentrazioni dei nitrati	mg/l	ARPAV	
	Consumi idrici	mc/ab	Comuni	
Suolo e sottosuolo	Uso del suolo	classi	Comuni– tecnici specialistici	ML
	Consumo di suolo mq		Comuni	BP
	Ricognizione eventuali elementi di dissesto		Comuni – tecnici specialistici	ML
Inquinanti fisici	Radon: abitazioni che superano il livello di riferimento del Rado*n*	%	ARPAV	ML

	Rumore	dBA	ARPAV	
	Brillantanza del cielo notturno	%	ARPAV	
				ML
Economia e società (mobilità)	Parco veicolare	numero	istat	
	Incidentalità	numero	Polizia locale	
	Rete trasporto pubblico		FTV	
	Traffico di attraversamento nei centri residenziali	numero	Comuni	
Economia e società (popolazione)	Densità territoriale	ab/kmq	Comuni	ML
	Indice di vecchiaia	indice	Comuni	
	Indice di dipendenza	indice	Comuni	
	Indice di ricambio	indice	Comuni	
	Indice di struttura	indice	Comuni	